N. 94 — Giovedì 4 Aprile | ANNO XXXV — 1901 TORINO | Giovedì 4 Aprile — N. 94

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - In 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I VERI FATTORI DELLA CRISI RUSSA

Perchè gli operai russi si muovono — Una terribile crisi commerciale — Le fabbriche si chiudono a centinaia — Come la guerra del Transvaal e la spedizione cinese occasionano la crisi e la fame in Russia — L'inondazione del capitale straniero — Vicino al Campidoglio è la Rupe Tarpea.

Appena si conobbero le prime notizie delle turbolenze russe e si seppe della larghissima partecipazione che a quelle turbolenze prendevano le masse operaie delle grandi città industriali, sembrò naturale chiedersi per qual motivo gli operai partecipassero così vivamente a quei tumulti e con tanto ardore — insolito in un ceto operaio da poco uscito, come ed incolto, dalle campagne, dove sono ancora tenaci i ricordi della recente servitù — abbracciasse i principii del collettivismo marxista.

Un articolo pubblicato da E. I. Dillon nel fascicolo di aprile della *Contemporary Review* ci fornisce qualche preziosa notizia per spiegare l'interessante fenomeno della rivolta delle classi operaie russe.

Egli è che gli operai stanno male. Una terribile crisi economica e commerciale imperversa in questo momento sulla Russia; fa chiudere le fabbriche ed aumenta il numero degli operai, che di giorno in giorno vengono licenziati. Le bancarotte dei banchieri, la rovina del credito, il ristagno del commercio, la sovraproduzione generale, il ribasso dei salari, la miseria dei disoccupati sono tutti fenomeni nuovi nella storia dell'impero russo.

Da poco assurta agli splendori della civiltà industriale, la Russia comincia già ad essere scossa da una di quelle terribili crisi che accumulano periodicamente disastri nei paesi industriali e da cui in Italia fummo colpiti nell'anno di triste ricordanza, che fu il 1887.

In Russia vi fu un ribasso negli ultimi dodici mesi, nel valore delle azioni industriali, da 573 a 247 rubli; nelle azioni delle Banche agrarie da 340 a 175 rubli; le azioni metallurgiche caddero in un caso da 2340 a 1025 rubli; numerose fabbriche importanti dichiararono fallimento; opifici che costarono 24 milioni di rubli non possono essere messi in attività; altri che parevano dovessero avere un avvenire splendido per lunghi anni, furono chiusi; milioni di *pud* di ferro aspettano invano compratori; 734 milioni di rubli di capitali belgi pagarono in quest'anno un interesse di meno del 2 1/2 per cento. Diciassette Società belghe non distribuirono alcun dividendo; e migliaia di operai sono stati gettati sul lastrico e le loro famiglie lasciate morire di fame.

Quali le cause di tanto disastro?

L'occasione venne dall'estero. La guerra anglo-boera, che fece cessare l'afflusso d'oro dal Transvaal, e la spedizione cinese costrinsero il ministro delle finanze russo a fare economia nella costruzione di nuove linee, a non estendere quelle antiche ed a comprare minor quantità di rotaie di ferro, di acciaio e di carbone.

Le compre dello Stato non furono sospese del tutto, ed anzi non furono nemmeno diminuite. Si cessò soltanto di aumentarle come si era sempre fatto negli anni precedenti. Ma questo bastò per produrre il disastro.

Le industrie russe vivono infatti quasi completamente sulle forniture governative. Più dei tre quarti delle ferrovie sono proprietà dello Stato e sono principalmente le ferrovie quelle che comprano i prodotti delle industrie metallurgiche. Sui 28 milioni di *pud* di rotaie in acciaio che possono essere prodotti da tutti gli opifici russi, a malapena 3 1/2 milioni vengono venduti a ferrovie private.

Se i privati capitalisti si fossero regolati sulla base delle compre normali dello Stato, il fatto che questo è in Russia il maggior cliente della industria privata non sarebbe bastato a far scoppiare alcuna crisi. Ma i capitalisti, specialmente stranieri, vennero in Russia a fare impianti colossali, immaginandosi che la capacità acquisitiva del mercato fosse smisurata e dovesse andare ognora crescendo. Essi credettero che la spesa fatta dal Governo di 72 1/3 milioni di rubli nelle nuove costruzioni necessarie in conseguenza dell'introduzione del monopolio dell'alcool fosse una spesa normale e costante; e che fosse pure una spesa costante quella dei 1273 milioni di rubli, in prodotti delle industrie metallurgiche e minerarie, che si dovette fare per la costruzione di una vasta rete ferroviaria.

Ma la ferrovia una volta costrutta non si distrugge rapidamente; e le opere di riparazione sono lente e poco importanti in confronto delle spese d'impianto.

Si aggiunga ancora che anche le altre industrie, che non dipendono esclusivamente dalle forniture governative, sono sorte esclusivamente in virtù dell'altissima ed esorbitante protezione doganale stabilita allo scopo di rendere l'impero completamente autonomo ed indipendente dalle altre Potenze.

La protezione era tanto elevata da concedere profitti straordinari alle imprese che prime si formarono. Ben presto i capitalisti stranieri, ammaestrati intorno ai miracolosi profitti del 30-40 e 100 per cento che potevano ottenere in Russia, grazie alle barriere doganali, si precipitarono a folla su quel paese.

Dal 1894 al 1900 si fondarono non meno di 727 Società per azioni russe e 151 straniere, con un capitale che si calcola ad 900 milioni di rubli. Belgi, francesi, tedeschi ed inglesi andarono a gara ad immobilizzare giganteschi capitali nelle industrie russe.

Ne provennero le solite conseguenze. La produzione crebbe con rapidità e ben presto diventò tale che la clientela russa, ristretta al Governo e ad uno scarso numero di privati, non bastò ad assorbirla.

Per citare soltanto alcune cifre, mentre nel 1877 la Russia produceva solo 541 milioni di rubli di manufatti, nel 1887 la sua produzione valeva 803 milioni di rubli, nel 1892 il valore ne giungeva a ben 1010 milioni e nel 1897 a 1816 milioni.

La dogana imperiale in soli cinque anni ebbe un aumento di entrate del 50 per cento: da 40.5 milioni di rubli nel 1893 a 61.1 milioni nel 1898. L'aumento nelle poste e telegrafi fu nel tempo stesso del 32 per cento. E questi non sono che esempi isolati del meraviglioso rigoglio di prosperità che si era manifestato negli anni scorsi.

Purtroppo vicino al Campidoglio è la Rupe Tarpea. Ben presto al lavoro fecondo si aggiunse la speculazione. I fabbricanti che guadagnavano con una produzione di un mezzo milione di *pud* vollero aumentare il prodotto ad un milione e mezzo, sperando di veder crescere i profitti nella medesima ragione.

Le azioni delle Società bancarie balzarono d'un tratto da 500 a 750 franchi; e gli speculatori che avevano guadagnato 250 franchi senza accorgersene, si misero a fondare nuove Società per azioni, sperando di ripetere il gioco. Invano il signor Witte, uno dei finanzieri ed uomini di Stato più geniali che vanti l'Europa contemporanea, avvertì che il giorno della rovina si avvicinava. Industriali e speculatori non gli vollero dar retta.

Ed il giorno della rovina venne.

Quando il Governo russo non potè continuare a far prestiti a buon prezzo sui mercati di Parigi, Berlino e Londra, perchè l'oro non veniva più dal Transvaal, e dovette impiegare le sue riserve auree nella spedizione cinese, il Witte cessò di crescere la quantità delle forniture date dall'industria privata.

Fu il segnale della crisi. Il credito fu rudemente scosso; il risparmio dei privati fu ridotto fino quasi alla totale estinzione ed i corsi di Borsa raccontarono una lugubre storia di liquidazioni disastrose.

Chiuse le fabbriche, arenato il commercio, pieni i magazzini di merci invendute, licenziati gli operai: ecco il quadro della Russia economica nel presente momento.

Che meraviglia che in un terreno così propizio, che in un ambiente così facile alle risoluzioni disperate, scoppi la rivolta e gli operai scendano nelle vie a fraternizzare cogli studenti!

La diminuzione del dazio sulle farine.

Il disegno di legge Wollemborg.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,15:

Domani e dopodomani sarà distribuito il disegno di legge Wollemborg per la diminuzione del dazio di entrata sulle farine da lire 12 30 a lire 10 80. Nella breve relazione che precede il disegno di legge viene notato come il dazio di lire 12 30 dava all'industria molitoria una protezione eccessiva, in nessun modo giustificata, la quale si ripercoteva sul mercato nazionale sotto forma d'inasprimento dei prezzi delle farine. Quindi è opportuno ridurla a più conveniente proporzione. Si dimostra anche, con dati e cifre, che all'industria molitoria resta sempre una sufficiente protezione. Questa protezione, col dazio a lire 12 30, era di lire 3 30 al quintale; ora, col dazio diminuito, rimane di lire 1 80, la qual cifra si ottiene deducendo dal dazio proposto in lire 10 80, il dazio di entrata di lire 7 50, da pagarsi sui 125 chilogrammi di grano occorrenti per ottenere un quintale di farina, e, inoltre, il dazio sulla crusca.

D'altra parte, l'industria molitoria italiana produce ogni anno tre milioni e mezzo di tonnellate, e l'importazione dall'estero non ha superato in media le tonnellate 5000. Onde, anche per questo rispetto, si crede che l'industria molitoria italiana non abbia a soffrire danno per la diminuzione del dazio.

Quel che dice l'on. Barzilai sulle deliberazioni della Commissione dei nove

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

La *Tribuna* pubblica una lunga conversazione avuta con Barzilai circa le deliberazioni della Commissione dei nove.

Secondo il deputato dell'Estrema, le cause di tali deliberazioni si possono riassumere così: lo spirito conservatore; la mancanza convinzione della necessità degli sgravi; il deliberato proposito di un'opposizione politica, e, infine, il desiderio di un nuovo *connubio*, inspirato agli antichi criteri.

Circa quanto avverrà in seguito alla Camera, l'on. Barzilai disse che il Ministero, malgrado gli errori contenuti nel suo progetto, si troverà in condizioni migliori, perchè gli oppositori hanno dimostrato, per un amore eccessivo di filosofia finanziaria, di non volere gli sgravi per le classi bisognose.

L'on. Barzilai conclude dicendo che l'Estrema, pur proponendo dei ritocchi, sosterrà in massima i progetti ministeriali.

Voci di dimissioni dell'on. Picardi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

La *Patria*, raccogliendo la voce che l'on. Picardi, a causa della sua salute, abbia manifestato all'on. Zanardelli il proposito di ritirarsi dal Governo, dice che in ogni caso di ciò sarà discusso al ritorno di Zanardelli a Roma, al qual tempo sono rinviate anche altre delicate e difficili questioni.

Però al Ministero d'agricoltura dichiarano che Picardi non ha mai pensato di dare le sue dimissioni, anzi, sentendosi migliorato in salute, da domani egli riprenderà la direzione del suo Dicastero.

L'on. Nasi e le disposizioni Gallo.

Per la dispensa dagli esami nelle scuole normali.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,20:

L'on. Nasi non ha creduto di poter mutare le disposizioni già stabilite dall'on. Gallo, circa gli 8 punti di media che gli alunni e le alunne delle scuole complementari normali debbono ottenere per essere dispensati dagli esami. E ciò principalmente perchè il decreto e la circolare Gallo furono comunicati agli insegnanti e agli alunni al principio dell'anno scolastico.

Per il nuovo materiale ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,35:

Al Ministero dei lavori pubblici mi si danno questi dati precisi, a rettifica delle inesattezze stampate su quanto riguarda la gara nazionale per il materiale ferroviario.

Nella seconda quindicina di aprile si bandirà la prima gara, di 16 milioni, per il materiale rotabile. Altri 5 milioni, circa, di lavori si daranno per trattativa privata a ditte che non poteron partecipare alla gara o vi rimasero soccombenti.

Le spese pei nuovi lavori ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,15:

Secondo il programma, già approvato dall'Ispettorato governativo, i lavori da eseguirsi dalle Società ferroviarie sino al 30 giugno 1903 importerebbero una spesa complessiva di 58 milioni.

Le nuove promozioni nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,10:

Tra le promozioni già firmate dal Re, ed attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, vi sono le seguenti:

Colonnelli. — Sono promossi a colonnelli i tenenti-colonnelli Morrone e Ruelle, ambidue dello Stato Maggiore; Sardi e Catenacci, di fanteria; Campi, dei bersaglieri; Omati, d'artiglieria; Bartolomei, del Distretto di Lucca; Bocchia, medico all'Ospedale militare di Genova; Turletti, commissario.

Stato Maggiore. — I colonnelli di fanteria Camerano, Petitti e Di Ruroto ritornano allo Stato Maggiore.

Tenenti-colonnelli. — I maggiori di Stato Maggiore Gibelli e Devalle; il maggiore Bonzoni, di cavalleria; il maggiore medico Buscone-Chiattone; i maggiori contabili Bonetti e Di Domenico sono promossi a tenenti-colonnelli.

La bandiera alla nave "Emanuele Filiberto,,

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,10:

Il Duca d'Aosta offrirà la bandiera di guerra alla nave *Emanuele Filiberto*. La cerimonia della consegna si farà prossimamente coll'intervento del Duca e della Duchessa in grande solennità.

La smentita d'una diceria su una visita del re del Belgio al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,25:

Nel pomeriggio circolò la voce che il re del Belgio, giunto ieri in stretto incognito, abbia visitato il Pontefice, e quindi sia ripartito per Firenze. Questa diceria viene smentita nei circoli diplomatici e dalla stessa Legazione belga.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,20:

L'on. Picardi è in migliori condizioni di salute, tanto che oggi si è recato al suo Ministero, dove attese al disbrigo di alcune pratiche.

— L'Ispettorato ferroviario ha approvato le proposte della Società Mediterranea e Adriatica per i provvedimenti contro la malaria. L'importo delle spese all'uopo necessarie si calcola a oltre mezzo milione di lire.

— La Società Adriatica ha liquidato in 100,000 lire i danni subiti dal deputato Gregorio Valle in uno scontro di due anni or sono.

— Il capitano di vascello Davin, addetto navale francese al Quirinale, si è recato alla Spezia per stabilire, fra l'altro, col Duca di Genova il luogo d'ancoraggio della nostra squadra a Tolone.

— Oggi la Regina madre visitò la Casa delle suore di San Vincenzo, e ascoltò la Messa nella loro chiesetta. Si trattenne poi a visitare l'infermeria, i refettori e i giardini.

— La Duchessa di Genova nel pomeriggio ha assistito alla Messa nella chiesa di San Silvestro.

— Il 10 corrente l'on. Nasi si recherà a Milano per inaugurarvi il Congresso geografico.

L'inaugurazione della linea Firenze-Siena.

Firenze, 3 (*Stefani*). — Nel pomeriggio il Conte di Torino si recò alla stazione della Società telefonica dell'Italia Centrale, ad inaugurare la linea Firenze-Siena, ricevuto dai membri della Società. Il Conte di Torino visitò i locali e parlò, mediante il telefono, colle Autorità di Siena e col comandante dello squadrone di cavalleria colà distaccato.

Movimento di personaggi a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 3, ore 15,2

Stanotte partì col diretto per Roma l'addetto navale Francesco Davin. Nel pomeriggio partirà il ministro brasiliano De Regis Oliveira; venerdì giungerà il principe del Siam per ossequiare il Duca di Genova.

PER LE FESTE DI TOLONE

Il manifesto del sindaco di Tolone per il ricevimento della squadra italiana.

Ci telegrafano da Tolone, 3, ore 17,50:

Il sindaco di Tolone ha rivolto alla popolazione un manifesto, con il quale la invita ad accogliere, con le medesime manifestazioni cordiali dell'ottobre 1893, i marinai dell'imponente squadra italiana, che viene a Tolone per compiere un atto di alta cortesia internazionale.

Il manifesto aggiunge che Tolone è per la seconda volta il teatro di avvenimenti fertili di felici conseguenze.

Le navi russe lasciano Tolone.

Tolone, 3 (*Stefani*). — Le corazzate russe qui giunte, sotto gli ordini dell'ammiraglio Birilew, hanno ricevuto l'istruzione di lasciare Tolone. Probabilmente partiranno stasera.

***

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 18,55:

Si commenta assai vivamente l'ordine ricevuto dalla squadra russa, che era nelle acque di Tolone, di lasciare quel porto. Tanto più che gli ufficiali russi avevano accettato l'invito di assistere alle prossime feste durante il soggiorno di Loubet.

La salute di Waldeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 19:

Ieri sera Waldeck-Rousseau si sentì nuovamente molto indisposto e dovette ricoricarsi di buon'ora. Il dottor Babinsky, mandato a chiamare, riconobbe che un altro ascesso gli si è formato in gola.

Nuove truppe francesi nel sud d'Algeria.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 18,5:

Si annuncia la partenza di nuove truppe dall'Algeria pel Tuat. Queste truppe comprenderanno: lo squadrone degli *spahis*, due compagnie di cacciatori d'Africa a piedi, 250 uomini della Legione straniera, uno squadrone di cacciatori e due compagnie di *tyrailleurs*.

Contravvenzione alla legge sul lavoro

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 18,15:

Il cotonificio dei fratelli Hennion, presso Tourcoing, venne ieri sera circondato dalla Polizia, che potè così accertare che vi si violava la legge sulla durata del lavoro, poichè si facevano lavorare gli operai per tredici ore consecutive.

Gli Hennion saranno rinviati per questo al Tribunale Correzionale.

Il significato della visita di Bülow a Roma

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20:

La notizia della venuta di Bülow a Roma, quantunque sia giunta inaspettata, non è parsa ai più, come da alcuni si vorrebbe far credere, quale un fatto ordinario di cronaca a cui non si debba dar troppa importanza.

In realtà è evidente che il cancelliere tedesco, il quale intendeva recarsi a passare tranquillamente le sue vacanze a Venezia, non ha interrotto improvvisamente i suoi ozii pasquali, e non si è abboccato prima con l'on. Zanardelli e non si reca ora a Roma senza un qualche motivo di notevole importanza politica.

Le discussioni sorvenute sulla rinnovazione della triplice alleanza, discussioni nelle quali è stato mischiato anche il nome del nostro ministro degli esteri, on. Prinetti, ci indicano quale probabilmente debba essere stato il motivo della venuta di Bülow a Roma.

Non si deve dare a quelle discussioni un eccessivo peso. Ma è certo che l'atteggiamento spiccatamente protezionista degli agrari tedeschi ha suscitato in Italia una corrente d'idee la quale, seppure non vuole addirittura andare contro ai trattati esistenti, non sarebbe aliena dal volere che la rinnovazione dei trattati medesimi sia condizionata al mantenimento dello *statu quo* doganale in Germania ed in Austria verso i prodotti agrari italiani.

E' noto che il de Bülow, per intimi convincimenti favorevole ad una politica doganale liberale, si è piegato in parte alle esigenze degli agrari unicamente per ragioni politiche. Ma egli sarebbe forse non malcontento di poter dimostrare che il condiscendere agli agrari, facendo un danno all'Italia economica, ne arrecherebbe scarso vantaggio ad una schiera esigua di piccoli agricoltori del Reno, potrebbe mettere in pericolo il sistema di alleanze politiche della Germania.

Tanto più questa interpretazione del viaggio di Bülow in Italia non sembra improbabile se lo si ricollega alla visita della squadra italiana a Tolone ed al significante ed insolito scambio di cortesie tra la Francia e l'Italia.

In conclusione, qui si crede che il viaggio di Bülow non sia ancora l'indizio che in Germania si ritenga pericolante l'alleanza coll'Italia; ma che si cominci a vedere che occorre fare qualcosa per conservarsi l'amicizia del nostro Paese, e, se non fare qualcosa di positivo in suo favore, che sarebbe forse pretendere troppo da parte nostra, astenersi almeno dal recargli danno con un innalzamento di tariffe doganali contro i nostri prodotti.

E da parte dell'Italia si ritiene che, se sarebbe errore pensare a rompere i rapporti di alleanza cogli imperi del Centro, sarebbe del pari poco abile, e soprattutto non si tutelerebbero abbastanza gli interessi italiani, ove non si cercasse di impedire che i nostri alleati politici divengano i nostri avversari economici.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17:

Bülow è atteso a Roma domani l'altro nella mattinata.

I commenti della stampa estera

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 17,5:

Il viaggio di Bülow in Italia venne deciso ed eseguito improvvisamente. Il suo colloquio poi con l'on. Zanardelli ha sorpreso i tedeschi, ai quali sembra che Bülow abbia voluto quasi premunirsi contro le correnti dell'opinione pubblica italiana, che nutrono diffidenza verso la sua politica doganale favorevole agli agrari tedeschi.

Nelle sfere ufficiali però si smentisce che il viaggio di Bülow abbia avuto simili tendenze.

Il *Berliner Tageblatt*, che ieri aveva smentito la voce corsa a Berlino dell'abboccamento di Zanardelli con Bülow, assicura ora di constatare che l'incontro con Zanardelli riuscì per Bülow una sorpresa.

Ma, assennatamente, la *Lokalanzeiger* osserva che tali negative, che partono dalle sfere ufficiali, rispondono alla necessità di mostrare che la Germania non si è allarmata menomamente finora dell'opinione pubblica italiana, contraria alla politica doganale di Bülow.

***

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 18,50:

La *Liberté* dice che non si deve dare una grande importanza all'intervista di Verona, che fu una brevissima conversazione, la quale certo non bastò a trattare le importanti questioni commerciali e politiche della Triplice.

I commenti della stampa romana

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22:

La *Tribuna*, a proposito dell'incontro cordiale di Verona tra Zanardelli e Bülow, avvenuto alla vigilia delle feste di Tolone, dice che esso prova come lo scopo della Triplice sia essenzialmente pacifico, e che, come in Francia ormai prevale uno spirito più equo nell'esaminare l'alleanza dell'Italia con la Germania, la quale alleanza non implica l'inimicizia con la Francia, così in Germania si vede di buon occhio il riavvicinamento delle due nazioni latine. La qual cosa prova che la Triplice, appunto perchè pacifica, non impone esclusioni nè comanda dissidi.

L'*Italia* dice di poter affermare che l'incontro fu puramente occasionale, e ritiene che Bülow venga a Roma per visitarvi i suoi parenti.

La *Patria* ritiene pure che l'incontro fu assolutamente casuale; ne trae però argomento per richiamare l'attenzione del Governo sulla prossima rinnovazione dei trattati commerciali con la Germania.

Ancora la Triplice e l'Italia.

Commenti francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 21,30:

Il *Temps*, in un articolo intitolato: « Triplice e Italia », dopo d'aver fatto notare i nuovi sentimenti degli uomini politici italiani, e il mutamento verificatosi nell'Italia stessa, rispetto alla Triplice, così conclude: « Il solo fatto che il rinnovamento della Triplice si fa dipendere dagli accordi commerciali è significantissimo, e dimostra che la Triplice non è più l'asse politica mondiale. »

Lo sciopero di Marsiglia.

Nuovi fondi a favore degli scioperanti — I lavoratori decidono di discutere sul « manifesto rosso » secondo vogliono i padroni — Il lavoro procede, ma lento.

Ci telegrafano da Marsiglia, 3, ore 16,55:

Il Consiglio municipale ha votato altre 50 mila lire per venire in aiuto degli scioperanti. Quindi emise il voto che il Governo proceda ad un'inchiesta allo scopo di stabilire le responsabilità dell'attuale agitazione e di applicare tutti i mezzi legali per ottenere che la Compagnia dei docks rimborsi le somme riscosse indebitamente.

Nell'adunanza tenuta ieri sera dagli operai del porto, su proposta di Rey, presidente del Comitato dello sciopero, si decise di accettare la discussione coi padroni sul semplice « manifesto rosso », poichè i padroni si dichiararono pronti a discuterne, senza parlare di ulteriori rivendicazioni.

Questa mossa si considera come un primo passo verso un accordo definitivo.

Il bisogno comincia a farsi sentire e molti operai sono soprattutto allarmati pel fatto che da ogni parte della Francia giungono dei disoccupati che vengono impegnati al lavoro, tanto più che, ove essi lo continuino, sarà poi difficile licenziarli.

Il lavoro procede sempre però molto a rilento; anche qualche vero operaio lo ha ripreso, e sebbene i carrettieri non partecipino allo sciopero, gli insaccatori vi partecipano.

***

Marsiglia, 3 (*Stefani*). — Cinquemila operai si presentarono stamane a lavorare alle banchine del porto. Se ne occuparono circa 4000.

Lo sciopero di Montceau-les-Mines

L'arresto d'un anarchico.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 18,45:

A Montceau-les-Mines fu arrestato un anarchico che incitava i soldati alla disobbedienza. Gli fu trovato indosso un pugnale. Gli scioperanti, la notte scorsa, fecero delle dimostrazioni sotto le abitazioni degli operai *gialli*, rompendone i vetri.

Aumenta il numero degli operai che hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero degli operai dei bacini a Genova.

Genova, 3 (*Stefani*). — Una riunione degli operai della Società per l'esercizio dei bacini deliberò in maggioranza lo sciopero generale, in seguito al rifiuto del direttore alle loro domande. Sopra un migliaio di operai della Società soltanto 150 lavorano. Nessun incidente.

***

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 22,50:

L'assemblea degli scioperanti di Genova prese atto stasera d'una lettera della Direzione dello stabilimento diretto dall'ing. Piaggio, con la quale si accettava che un operaio facesse parte della Commissione d'inchiesta che deve definire le ragioni le quali causarono il dissidio tra la Società e gli operai addetti ai lavori per l'esercizio dei bacini.

Gli operai deliberarono quindi di riprendere il lavoro domani mattina.

Un treno fatto saltare dai boeri.

La *Stefani* ci comunica da Cape Town, 3:

I boeri fecero saltare un treno nelle vicinanze di Mountprospect. Una colonna inglese essendo intanto giunta, i boeri si ritirarono sulle colline, impegnando un violento combattimento.

Gli Stati Uniti e il canale di Panama.

La proposta di un uomo d'affari.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 15:

L'americano Morgan esibisce un miliardo al Governo americano perchè si riscatti la concessione francese del canale di Panama, obbligandosi ad ultimare il canale ed a sottometterlo alla vigilanza del Governo in tempo di guerra.

La costituzione del Gabinetto bulgaro.

Belgrado, 3 (*Stefani*). — Il Ministero si è ricostituito così: il ministro degli esteri, Vuic, assume la presidenza; l'ex-ministro Welimirovic va ai lavori pubblici; il capo-sezione Stamen Kovic assume la giustizia; gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli. L'ex-presidente del Consiglio, Jovanovic, passa al Consiglio di Stato. Il ministro dei lavori pubblici, Andrea Jovanovic è collocato in disponibilità.

Una preziosa concessione in Cina.

Il Sindacato di Pechino.

Capitali inglesi e italiani.

Mentre, prese dalle loro rivalità, tutte le Potenze interessate all'avvenire economico e politico della Cina sono state sul « chi vive » per impedire che qualche nazione traesse vantaggi speciali, silenziosamente e in segreto un gruppo di finanzieri di Londra è riescito a compiere il più ricco e desiderabile affare che la Cina potesse offrire alle intraprese europee.

Si tratta di una concessione nella vallata del Yang-Tse-Kiang, ottenuta da un Sindacato inglese, del quale pure fan parte alcuni italiani.

Il territorio concesso si estende per 71 mila miglia quadrate nelle provincie di Shan-Si e di Ho-Nan. Esso è ritenuto il più prezioso campo minerale dell'Asia, e come la chiave della ricchezza interna della Cina. V'è ferro, petrolio e carbone. Si calcola che i giacimenti carboniferi misurino circa 3000 miglia quadrate, onde il console degli Stati Uniti disse che in nessuna parte del mondo vi sono campi di combustibile che possano rivaleggiare con questi della provincia di Shan-Si, e il ministro cinese Wu è di parere che quei giacimenti siano abbastanza ricchi per fornire di carbone tutto il mondo e per parecchi secoli.

Il *Sindacato di Pechino* ha un capitale di 150 milioni. La concessione fu sottoposta alla firma del Tsung-li-Yamen dai ministri inglese e italiano in Cina, e la costituzione degli atti relativi porta una data antecedente al cominciamento dei torbidi recenti svoltisi in Cina, così che le Potenze non hanno nulla da obbiettare.

Nella vallata del Yang-Tse-Kiang il Sindacato impianterà fabbriche, miniere, ferrovie; la regione è densamente popolata, onde la mano d'opera costerà pochissimo, e i profitti saranno notevoli a causa del mercato già pronto e vicino.

IL GIORNALISMO MODERNO

Quel che il pubblico non sa.

Che cosa è un giornale?

Esso è tanta parte oramai delle nostre abitudini, esso è tanto comune che certo ben pochi si chiedono che cosa sia e come venga fatto.

A vederlo pare nient'altro che un foglio di carta stampata, e spesso la carta è cattiva e la stampa è brutta. E poi! il giornale vive un'ora, forse un attimo: dopo un'ora, dopo un attimo diventa una cosa inutile, un corpo morto, un ingombro, e si mette da canto o si strappa o si butta via.

Eppure, in codesta sua fuggevole effimera esistenza, il pezzo di carta stampata è stato capace di dare sorprese, timori e sorrisi: ha appagato qualche curiosità, ha tolto speranze, ha invelenito ricordi, ha determinato propositi, ha fatto palpitare e ha commosso.

A' suoi lettori esso dà modo di conoscere, in un'ora, quel che di più importante e recente sia avvenuto nel mondo; esso dà modo, in un attimo, di cogliere una notizia, atteso forse con desiderio, forse con rammarico conosciuta.

Dall'articolo di fondo, che segue o contrasta le vostre idee politiche, alla corrispondenza di quarta pagina, che vi aiuta in un romanzetto; dalla colonna di varietà che incuriosisce o rallegra, al listino della borsa che segna gli alti e i bassi del vostro tanto per cento; dal telegramma da luoghi sconosciuti, inimaginati, alla disgrazia accaduta vicino la porta di casa vostra, il giornale conquista la vostra attenzione.

Appunto per questo bisogno di conoscere, per questa necessità di essere informati, la più parte di noi spende quotidianamente un po' di tempo nella lettura dei giornali.

Alcuni di essi son pubblicati al mattino. Voi dormite la notte, ma i fornai e i giornalisti vegliano, perchè il giorno vi porti il pan fresco e le notizie più recenti. In generale, tutti quelli che non son costretti a correr subito al lavoro non appena levati, comprano il giornale del mattino. Quelli pubblicati alla sera servono meglio in generale a quegli altri che hanno il loro riposo soltanto dopo il desinare o la cena. Ma, ad ogni modo, o alla mattina, o a mezzogiorno, o di sera, ciascuno di noi vuole aver notizia di ciò che nel mondo avviene e si svolge di là dalla nostra personale esperienza.

E non mancano gli intemperanti del giornalismo come gli intemperanti dell'alcool. A casa, al *club*, nella tranvia, spesso anche a tavola, molte volte perfino a letto, l'intemperante del giornalismo ha sempre sotto gli occhi quel foglio di carta stampata, effimero, ma indispensabile. Codesti maniaci son rari, per fortuna, e un segno della loro malattia acuta è il fatto ch'essi han bisogno non solo di leggere i giornali, ma di discutere continuamente su ciò che vi han letto.

Da un'altra parte abbiamo gli astinenti. Per la più sono gente torpida, priva di curiosità, senza nessun moto di passioni nella loro esistenza, senza stimolo di interessi: povere intelligenze chiuse, oppure, talvolta, povere anime diventate aride, scettiche dal dolore e dalle delusioni, morte già pur nella vita. Ma a riguardare la massa del pubblico, il giornale è considerato come un bisogno. E i giornali ci han resi meno estranei gli uni agli altri: tutto il movimento e l'agitazione del nostro tempo andrebbero quasi perduti se i giornali non prendessero nota dei fatti che si succedono anche nelle più lontane regioni. Così gli uomini vivono sempre più insieme, e l'umanità comincia. Oggi commuovono i finlandesi oppressi dalla Russia non molto lontano dal Polo Nord; domani ci interessiamo ai boeri schiacciati dall'Inghilterra non troppo lungi dal Polo Sud. Ora sono gli armeni che fanno fremere per le persecuzioni dei turchi contro di loro, poi i deportati in Siberia, ecc. I nostri dolori non bastano più all'estensione dei nostri sentimenti di simpatia. Le nostre letizie sono poche, e ci interessano le danze abissine come il cerimoniale cinese o la ridda dei milioni alle Borse di New York e di Londra. Abbiamo, insomma, il bisogno, poco noto ai nostri padri, di sentire con tutti gli altri uomini, di partecipare alla vita dei più lontani, e il giornale che ce ne porta gli echi è atteso ogni giorno.

Onde i giornali si ingrandiscono, si perfezionano, si moltiplicano, come ingrandiscono le nostre curiosità, come si perfezionano i mezzi di comunicazione, come si moltiplicano le nostre ambizioni; i giornali sono, diremmo quasi, la tranvia, la ferrovia, il piroscafo sui quali in certo modo il nostro spirito si muove e viaggia: andiamo al Consiglio comunale e all'assedio delle Legazioni di Pechino; alla prima rappresentazione di un teatro locale e assistiamo al grande incendio di una città americana.

Vi sono giornali tecnici, speciali, che si rivolgono a un genere particolare di lettori interessati ad un genere particolare di conoscenze o di notizie; ma i più grandi, i più noti, i più letti sono i giornali quotidiani che recano informazioni generali su quanto è avvenuto nel mondo nelle ultime ventiquattr'ore.

La direzione di uno di questi giornali è tale impresa che non può venir proseguita senza una grande e sempre rinnovantesi energia. L'uso e l'abuso dei telegrammi mette non so che di febbrile, di inquieto nella mente del giornalista. Egli finisce col vivere troppo, col sentire molte cose nello stesso tempo, col disperdere e adattare la sua attenzione a dieci argomenti nella stessa ora. E il direttore è continuamente alle prese con la difficoltà dello spazio, con la curiosità del pubblico, con la prolissità dei corrispondenti sopra soggetti secondarii e troppo locali, con la brevità di un telegramma che potrebbe avere grande importanza e dovrebbe esser ricco di particolari; e poi bisogna conservare un certo equilibrio al giornale e mandarlo in macchina all'ora fissa, spaccando il minuto, se no si perde la posta, gli abbonati non lo ricevono più in tempo, e un numero in ritardo è morto prima di aver vissuto.

Eppure, malgrado tutti codesti sforzi, nessun lettore è completamente pago del giornale: uno trova che ci sia troppa politica, un altro desidera molte varietà; chi vorrebbe che si dia molto spazio alla cronaca, chi a

lagna non si parli della festicciola che s'è fatta alla scuola del suo bambino; chi trova superflue le *sport*, chi vorrebbe il giornale tutto quanto di corrispondenze amorose, di matrimoni, morti e feriti, incendi e grassazioni.

Il direttore di un giornale non può e non deve preoccuparsi di simili aberrazioni individuali; ma deve fare il giornale per il pubblico, l'ente astratto che è sempre dinanzi alla sua immaginazione e gli serve da guida.

Così, i giornali tendono sempre più ad assumere il carattere generale di strumento d'informazione, diretti a interessare il maggior numero possibile di lettori. Anzi pare che il non lontano ideale del giornalismo sia quello di offrire una cronaca larga di fatti locali, nazionali, internazionali, lasciando poi al pubblico il compito dei commenti e dei giudizi.

Se non che l'impresa è assai più difficile che non sembri. Nella stessa scelta dei fatti, nel solo modo di presentarli per quanto si voglia obbiettivamente, l'opinione del giornalista si insinua. Anche i telegrammi forniti da i corrispondenti vogliono la traduzione, ed è impossibile che le tendenze di chi telegrafa siano eliminate com'è difficile che le simpatie di chi traduce non si facciano strada talvolta. Anche i dispacci forniti dalle Agenzie vogliono esser ricomposti e ordinati, e la mente del giornalista si riflette sempre un tantino in codesto lavoro.

D'altra parte, date le attuali tendenze del pubblico, gli articoli e i commenti illustrativi sono pur necessari: anzi in molti giornali essi costituiscono il migliore e più reputato servizio, quando essi siano scritti con intelligenza e con sincerità.

I grandi giornali inglesi, oltre la gran somma di notizie che offrono quotidianamente, sono ricchi di discussioni, di apprezzamenti e talora di studi.

In Francia poi, le vedute e le opinioni particolari degli articolisti più noti formano la parte principale del giornale.

Onde, per tutte queste difficoltà insieme, le quali derivano dalle infinite curiosità del pubblico, da i varii gusti de' lettori, dalle multiformi esigenze di ciò che chiamiamo *attualità*, il giornale quotidiano è un lavoro costoso, difficile, incessante, il quale non lascia ai direttori un minuto di riposo mentale.

I più agevoli a mettere su e a condurre sono i giornali di partito: lì son poche idee che informano tutto il resto, è una sola passione che muove la macchina. Ma i giornali che sien proprio indipendenti da persone o da gruppi politici e finanziari, han bisogno di una redazione composta di uomini capaci del continuo sacrifizio di sè: essi debbono rinunziare alle proprie vedute e amare il fatto per sè solo, memori sempre che il giornale vien fatto perchè lo legga un pubblico vario, e magari mutevole di idee, di sentimenti, di gusti, di pregiudizi, di interessi.

Il direttore di un giornale indipendente deve sempre sentire, diciamo così, il polso dell'opinione pubblica, per avvertirne i periodi di febbre e di depressione: non già perchè diventi schiavo de' movimenti dell'opinione, ma perchè non vi resti estraneo, e possa soddisfarne le legittime curiosità e le naturali tendenze. Così, giorno per giorno, tra direttori e lettori si stabilisce, si ribadisce un continuo rapporto di influenze reciproche.

Appunto per rispondere e appagare gli interessi del pubblico, il giornale moderno è diventato una grande macchina che impiega il lavoro comune di molti agenti: telegrammi, corrispondenze, articoli, cronaca, critica, letteratura, ecc.

E in questo lavoro febbrile, che richiede una grande rapidità e la miglior sicurezza, noi moderni, aiutati da tutte le scoperte e da tutta la coltura del nostro tempo, abbiamo già superato da un pezzo quel che di meglio avevan saputo fare i nostri padri.

Linotype.

Pel Comune di Albissola Marina.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Albissola Marina. La relazione dice che il provvedimento è determinato dal fatto che il Consiglio, trovandosi diviso in due parti numericamente uguali, non può regolarmente funzionare.

Perturbazioni sismiche e terremoti.

Roma, 3 (*Stefani*). — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*: «Ieri sera, 2 aprile, intorno alle ore 18, si ebbero notevoli registrazioni sismiche negli strumenti degli Osservatori di Roma, Roccadipapa, Portici, Firenze, Pavia e Padova. Tali sismogrammi debbono riferirsi a terremoto di lontana origine. Si ha pure notizia che intorno alla medesima ora un forte terremoto si è risentito a Belgrado.»

***

Budapest, 3 (*Stefani*). — Iersera, alle ore 18, a Semlino, Temeswar, Seegedin e altre località si avvertì un violento terremoto, durato tre a quattro secondi. Alcuni danni.

Nuovi sottomarini in Francia.

Parigi, 3 (*Stefani*). — Lanessan ha ordinato la costruzione di venti navi sottomarine.

Investimento di treni.

Firenze, 3 (*Stefani*). — Un treno merci investì alla stazione di Empoli un altro treno in manovra. Un macchinista e un fochista furono feriti. Alcuni vagoni furono guastati.

Navigazione.

New York, 3 (*Stefani*). — E' giunto la *Sicilia*. Il *Werra* è partito per Genova.

Santos, 2 (*Stefani*). — La *Città di Milano* è partita per Genova.

Leggete in quarta pagina
TENTAZIONE MORTALE

La vita che si vive

Per iniziativa del dottor Wall, un sapiente assai noto in Inghilterra, la gran metropoli londinese si è arricchita di un nuovo ospedale.

Un giornalista del luogo, il quale ha avuto la fortuna di visitare il nuovo stabilimento, ne scrive in termini entusiastici.

La dea Igiene, dice, ha presieduto personalmente alla costruzione di questa novella casa di cura corporale. Le corsie ampie, dalle pareti lattee, ricevono luce ed aria profumata ed ossigenata da giardini fioriti. Ammirabile è la sala delle consultazioni, arredata con vero lusso. Da questa sala si accede in quella delle operazioni, provvista di un ricco armamentario chirurgico. Un padiglione isolato è riservato agli ammalati di malattie contagiose.

E, insomma, uno stabilimento modello, come se ne vedono nelle metropoli più ricche di denari e di civiltà.

Quello che però distingue il nuovo ospedale da tutti gli altri è questo: che nelle corsie al posto dei letti vi sono delle gabbie.

E lo si capisce; se invece di metterli in gabbia li mettessero nel letto, gli ammalati.... volerebbero via. Detto ciò, non occorre che io aggiunga che il nuovo ospedale è destinato a curare i poveri uccellini afflitti da qualche maligna infermità.

Che la nuova clinica risponda ad un bisogno vivamente sentito dai londinesi è dimostrato dal fatto che quasi tutte le gabbie sono popolate da infermi.

Nessuno avrebbe creduto, dice il giornale da cui traggo la notizia, che in Londra vi fossero tanti uccelli ammalati.

Il maggior contingente è rappresentato dai canarini, afflitti da neurastenia!

I merli, invece, sono più sensibili alle malattie di cuore; precisamente come i merli-uomini.

A dimostrare poi con quanti riguardi il dottor Wall tratta la sua clientela, basterà dire che ogni mattina, dopo la visita, egli invia per posta ai clienti un bollettino della salute dei rispettivi volatili. Molti clienti si servono pure del telefono per chiedere notizie.

M'immagino una telefonata.

— Pronti, con chi parlo?

— Con lady Ethermimson. Sta sempre bene il mio uccello?

— Oh! yes; sempre meglio. Sta già in piedi con una gamba sola.

— Mi raccomando, ne abbia cura. E' il solo che ho al mondo!

— Stia tranquilla: lo curerò come se fosse mio.

— Grazie.

— Prego.

***

Ah! la procedura!

Il Codice di procedura penale della Baviera fissa a 16 anni l'età in cui un teste può prestare giuramento.

Nei passati giorni alla Corte d'Assise di Monaco fu chiamato a deporre un giovinetto che compiva appunto in quel giorno l'età prescritta dalla legge.

Mentre però si accingeva a interrogarlo, nella mente del magistrato sorse il sospetto che il teste non avesse ancora compiti in quell'ora i suoi 16 anni. In fretta in fretta, venne mandato un usciere all'ufficio di Stato civile, e infatti dal registro delle nascite risultò che mancavano ancora due ore a compirli.

Onde evitare perciò una di quei vizi di forma che costano tanti denari all'erario, il presidente sospese la seduta per due ore.

I curiosi non si annoiarono però nella lunga attesa, imperocchè poterono assistere ad uno spettacolo nuovo: quello di vedere ad occhio nudo un giovinetto ad invecchiare.

***

La penultima.

Stupidini. — (*Al suo cocchiere*) Ebbene, questo cavallo vi piace?

Il cocchiere. — Niente affatto; appena vede un ostacolo si adombra; il minimo rumore lo spaventa.

Stupidini. — Peuh! non un paio d'occhiali di tela sugli occhi ed un chilogramma di cotone nelle orecchie, questi piccoli difetti scompariscono.

***

L'ultima.

Un professore di giurisprudenza chiede all'esaminando quali sono i beni mobili che l'articolo 413 del Codice civile considera come immobili annessi al fondo.

L'esaminando. — Sono gli animali addetti alla coltura del fondo, i conigli delle conigliere, i pesci delle peschiere, i *galli* nelle *gallerie*.

Il professore. — E gli asini come voi che rimanete immobile nella classe d'onde venite!

io per tutti.

Disgrazia a bordo.

Ci telegrafano da Spezia, 3, ore 17:

Stamane, a bordo della regia nave *Trinacria*, Manuele-Rossi Luigi, di Sarzana, cadde da bordo in fondo al bacino di carenaggio sfracellandosi. L'infelice operaio lascia moglie e figli.

Suicidio di un tenente.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 23:

Il tenente di complemento Luigi Scialabba, nativo di Termini Imerese, si suicidava oggi, sparandosi due colpi di rivoltella alla tempia destra. La causa del suicidio si attribuisce a dispiaceri intimi.

Il censimento nelle provincie di Novara e di Cuneo.

Si conoscono i risultati complessivi della popolazione nella provincia di Novara. I presenti con dimora abituale risultarono 725,435, ed i presenti con dimora occasionale 19,922. In tutto i presenti ammontarono a 745,357; di cui 255,793 nel circondario di Novara, 164,879 nel circondario di Biella, 41,292 nel circondario dell'Ossola, 62,454 nel circondario di Pallanza, 32,637 nel circondario della Valsesia, e 188,297 nel circondario di Vercelli.

Un paragone esatto con il 1881 non ci è possibile istituirlo nel momento presente, perchè abbiamo sott'occhio solo i dati della popolazione *legale* (la quale comprende i presenti abitualmente e gli assenti occasionalmente) per il censimento del 1881, mentre per il 1901 conosciamo la popolazione *presente* (presenti abitualmente più i presenti occasionalmente).

Ad ogni modo ricordiamo le cifre della popolazione legale per il 1881: circondario di Novara 233,518, Biella 102,330, Ossola 39,220, Pallanza 75,069, Valsesia 30,063, Vercelli 159,407. Totale della provincia 704,333.

L'aumento generale apparirebbe poco rilevante; ed un circondario, quello della Valsesia, sarebbe in diminuzione.

Occorre notare però che gli assenti occasionalmente nelle montagne del Novarese (di cui non si tenne conto nelle cifre relative al 1901) saranno probabilmente stati più numerosi che i presenti occasionalmente (di cui in quelle cifre si tien conto), dimodochè l'aumento sarà stato in realtà alquanto più rilevante di quel che non appaia dal confronto che si volesse fare fra le cifre su ricordate.

***

Ci scrivono da Cuneo, 3:

Finalmente anche quei pochi Comuni ritardatari hanno fatto conoscere il censimento della loro popolazione, per cui si è ora in grado di dare la precisa cifra della popolazione legale di tutta la provincia.

Eccone il risultato ufficiale:

Popolazione legale riscontrata: 671,956, con un aumento di 6846 sul censimento del 1881. E cioè: circondario di Cuneo 197,032, in meno 3574; circondario d'Alba 149,751, in più 13,154; Mondovì 154,008, in più 4036; Saluzzo 160,205, in meno 5772.

La popolazione presente di fatto il mattino del 10 febbraio scorso era in tutta la provincia di abitanti 641,064, cioè: 190,013 in circondario di Cuneo ed in meno 21,411 in confronto del 1881; Alba 140,064, in più 10,459; Mondovì 156,410, in meno 1560; Saluzzo 154,505, in meno 11,579; con una diminuzione in totale di 24,004.

La città più popolata di tutta la provincia è Cuneo con abitanti presenti 27,389; seguono: Mondovì con 18,378; Fossano con 18,320; Savigliano con 17,405; Saluzzo 16,445; Bra 16,127; Alba 13,958; Cherasco 9063; Racconigi 8205; Barge 8229; Canale 8142, ecc., ecc., per arrivare fino ai Comuni di Malpotremo e Castelletto Monforte con abitanti 173 il primo e 127 il secondo.

L'afta epizootica e i mercati in provincia di Alessandria.

Goglionde ci scrive da Alessandria, 3:

In un giornale di Torino, in data d'oggi, si legge che il nostro prefetto, mercè i buoni uffici del sindaco di Nizza Monferrato, revocò in parte il decreto che, in seguito all'epidemia dell'afta epizootica, proibiva i mercati di bestiame, permettendo ciò che si apriva in quella città il mercato per le bestie da macello.

Posso assicurarvi in modo formale che il prefetto non revocò finora nè totalmente, nè in parte il citato decreto e che le sue parole furono dal sindaco di Nizza fraintese.

Presto si convocherà il Consiglio sanitario provinciale, e dal suo parere dipenderanno le decisioni che l'Autorità prefettizia sarà per adottare.

Nella Procura del Re a Susa.

Cosio ci scrive da Susa, 3:

Ieri, al tocco, la Magistratura, la Curia e le Autorità cittadine offrirono un banchetto d'addio al procuratore del re cav. Reggeri, che, dopo sette anni di permanenza fra noi, è stato traslocato, dietro sua domanda, alla più importante sede d'Ivrea. Lo salutarono con applauditi discorsi il presidente del Tribunale, il sotto-prefetto, il sindaco, il maggiore degli alpini e gli avvocati Miglia, Richard e Napoli Cesare.

Doveva venire a surrogare il cav. Reggeri il procuratore del re di Massa, cav. De Luca, ma pare che ciò non avverrà tanto presto, anche per l'azione promossa da parecchi magistrati contro una tal nomina, che verrebbe a danneggiarli nella loro carriera.

Rendiconto del Patronato di Savigliano.

Ellekta ci scrive da Savigliano, 3:

In ultima convocazione dei soci del Patronato scolastico veniva data lettura di un dettagliato rendiconto dell'esercizio 1900-1901. In esso risulta un'entrata di lire millecinquecentonovantuna e dieci centesimi, cioè, concorso Municipio L. 300; soci benemeriti L. 182 30; azioni da L. 5, L. 340, da L. 2, L. 238.

L'uscita è in lire millecentottanta e 35 centesimi, delle quali in N. 12,158 razioni, in oggetti vestiari necessari agli allievi delle scuole rurali.

E così nel primo esercizio si potè realizzare un fondo di risparmio in lire cinquecentonove e 75 centesimi.

Un altro sciopero nel Vercellese evitato.

Ci scrivono da Vercelli, 3:

Rifiutandosi i contadini a Bianzè di cominciare i lavori campestri, fu indetta una riunione di proprietari, cottimisti e contadini. La riunione avvenne ieri e fu preceduta dal sindaco; vi intervenne anche il consulente della Camera del lavoro, avv. Cugnolio. Venne infine stabilito un prezzo per i diversi lavori di qualche poco superiore all'abituale. Così cominceranno anche qui i lavori.

Ladri che sparano.

Ci scrivono da Vercelli, 3:

A Palazzolo ignoti bricconi tentarono, di notte, introdursi nel negozio di certo Deaicesi, in via Torino. Il proprietario, udendo rumore, si affacciò alla finestra soprastante il negozio e diede l'allarme. I ladri spararono un colpo di rivoltella, fortunatamente a vuoto, e fuggirono.

Vittime d'una frana.

Ci scrivono da Cuneo, 3:

E' giunta notizia da Tenda che in regione Prie una grossa frana investiva parecchi operai che stavano scavando la sabbia in quei pressi. Alcuni fecero a tempo a porsi in salvo, mentre certi Cabagno Antonio e Giordano Giovanni venivano travolti, e certo Giovanni Marro riportava gravissime contusioni.

All'allarme dato, furono solleciti a portarsi sul luogo del disastro i militari del presidio di quei forti, i carabinieri, le guardie di finanza e molti terrazzani, i quali tutti gareggiarono nel trarre a salvamento i due infelici, ma purtroppo questi vennero estratti cadaveri.

Si attribuisce il franamento alle continue pioggie dei giorni scorsi.

REATI E PENE

Anarchici assolti e socialisti condannati.

(*Tribunale Penale di Torino - 2 aprile*).

Sono due processucoli di poca importanza che nel medesimo ambiente, cogli stessi giudici ed imputati su uguale accuse, sono finiti assai diversamente.

Nel primo dibattimento fu la beneficiata di un giornale anarchico, che (oh ironia dei nomi!) porta scritto a titolo ed intestato: *L'ordine!* In un articoletto del 13 gennaio scorso il rosso periodico faceva qualche considerazione sull'anarchia, intessendone l'apologia ed attaccando a fondo gli avversari. La Procura credette che unico premio ai redattori e stampatori dell'articolo non potesse essere che qualche mese di prigione, ma la Magistratura giudicante, che qualche volta non vede attraverso gli occhiali nero-fumo, ritenne che il foglio anarchico si era contenuto nei limiti legali e mandò assolto il gerente Eugenio Caretto e tanto più il tipografo Ferdinando Gallina, ch'è anche un valoroso seguace di Crispino.

Non scrivono invece..... le rose senza spine pel giornale socialista *La Parola dei poveri*, che procurò all'ormai celeberrimo gerente dei periodici del partito, Fallia Pietro, un'altra condanna. E non una bazzecola. Nove mesi di detenzione per avere firmato il giornale del 10 febbraio, in cui comparve un pepato articolo sul «Debito pubblico». Il tipografo la scappò per il rotto della cuffia e fu assolto per non provata reità.

Presidente: Bruni; P. M.: Taglietti; Difesa: avvocati Geria-Gatti e Gherardini. *Ciai.*

Una rettifica.

Il signor Giuseppe Branca, che insieme col signor Vittorio Crettin fu condannato dal Tribunale di Genova ad un mese di reclusione e a 500 lire di multa per aver venduto e permesso di vendere cognac con etichetta Martell contraffatta, fu sempre completamente estraneo alla nostra Ditta Fratelli Branca di Milano, unica produttrice del Fernet-Branca. Noi abbiamo anzi promosso causa davanti al Tribunale di Genova contro i detti Giuseppe Branca e Vittorio Crettin per concorrenza illecita, e la causa, in seguito ad una recente sentenza della Cassazione favorevole a noi, è ora portata in sede di rinvio davanti la Corte d'Appello di Torino.

FRATELLI BRANCA DI MILANO.

Una tragedia d'amore a Parigi.
Cuore di statua e passione di artista.

Il quartiere di Montmartre, dopo il quartiere Latino, è uno dei più caratteristici di Parigi, ed è tale che non lo si dimentica più quando s'abbia un poco vissuto della sua vita facile e spregiudicata e a buon mercato, rumorosa e povera, nella quale le miserie durevoli sono rotte ora sì, ora no da scoppii di gioie effimere.

Gli *studii* degli artisti, l'esistenza scapata dei giovani scultori e pittori, le melanconie degli impotenti esteti dell'ozio, costituiscono insieme la nota dominante della vita di Montmartre, e anche l'orgoglio e la genialità e le tragedie del quartiere.

Appunto in uno *studio* di Montmartre Emilio Roger, giovane di 21 anni e studioso di scultura, incontrò Benedetta Poggi, una modella italiana, dalle forme pure ed erette di vergine; una bellezza classica e tuttavia piena di grazia viva e animata di fascini.

Emilio Roger lavorò in compagnia della giovane diciannovenne: lavorò con l'intelletto e col cuore, inconsapevolmente, ma con tale intensità di eccitazione estetica che, quando l'opera fu compiuta, egli sentì che la bella italiana dominava tutto il suo animo di artista e di uomo. La passione di lui fu violenta e repressa, perchè in tutte le conversazioni libertine degli *studii* di Montmartre, egli non aveva mai sentito un'allusione alla Poggi — come la chiamano a Parigi — se non accompagnata di ammirazione.

Ella era, sì, servizievole, e instancabile, plastica, e incantatrice nello studio, ma, spogliandosi dei suoi vestiti di donna, ella quasi si corazzava della sua onestà incontaminata, e tornava sempre alla casa dei suoi parenti poveri, recando loro il frutto del suo lavoro penoso, con un sorriso di vittoria. La battaglia sua era quotidiana, perchè ella sentiva intorno alla propria bellezza denudata una folla di desiderii crescenti e temibili.

Anche per ciò, quando Emilio Roger le disse tutto il suo amore, ella ne fu lieta e il promise a lui, che la desiderava certo quanto gli altri, ma che, più degli altri, l'amava come donna e come inspiratrice.

Ma appena la famiglia del Roger seppe del fidanzamento dei due giovani, mandò a dire ai parenti di Benedetta che Emilio doveva fare il suo servizio militare, e che non sperassero nulla di serio, perchè nella casa Roger non sarebbe mai entrata..... una modella.

I Poggi risposero orgogliosamente. Accusati di voler profittare dell'inesperienza di un giovane, misero il giovane alla porta. Benedetta, fiera della sua virtù, sentì, più dell'amore, l'offesa, e pregò Emilio di allontanarsi, e lo pregò freddamente, con la stessa freddezza con la quale aveva trionfato di tutti i desiderii che le alitavano intorno.

Dunque, ella non lo amava! La lotta coi parenti sarebbe stata un nonnulla. Ma ella non l'amava, o non sapeva come si ami.

Ed egli si uccise per questo. Si uccise perchè tutta quella bellezza era di marmo, tutto quel fascino era soltanto un'armonia di linee e di movenze, perchè Benedetta non aveva anima, non aveva cuore, non aveva passione; ella non aveva che un grande egoismo, un grande orgoglio.....

Per un giorno, disperato, Emilio Roger si tenne lontano dalla casa dove presso di quella donna glaciale egli aveva pure sognato la gioia dell'amore e la gloria della sua arte.

Poi, l'altra sera, volle rivedere quella creatura senz'anima. Andò nel cortile della sua casa; guardò a lungo una finestra assai nota, vide l'ombra di lei disegnarsi più volte su i vetri. Poi s'appoggiò la canna della rivoltella alla testa e se la fracassò con due colpi.

Nessuno accorse.

Solo all'alba un lattaio trovò il cadavere del giovane e andò ad avvisarne il commissario di polizia.

Benedetta, certamente, per paura di compromettersi, non discese nemmeno a rivedere da presso l'uomo morto per lei di disperazione. E quando il commissario la interrogò, ella rispose che non aveva inteso nulla, che non sapeva nulla.

Così Emilio Roger fu trasportato al Cimitero senza avere nemmeno uno sguardo da quella donna pur tanto amata, amata più della vita e della giovinezza e dell'arte!

Leggendo *Quo Vadis?*

Ci scrivono da Parigi, 3:

Di questi giorni giungeva a Parigi e prendeva alloggio in un *hôtel* sito in via Richelieu un signore, che si qualificava per il marchese di Ribier, ingegnere-architetto, residente nell'Hérault.

Ieri l'altro sera il marchese rientrò di buon'ora, tenendo sotto il braccio un esemplare del romanzo di Sienkiewicz: *Quo Vadis!* Ed è da credere che la lettura lo attirasse, giacchè si potè accertare che alle 3 del mattino non dormiva ancora.

Verso quell'ora due passanti, che si trovavano per caso in quella località, videro con terrore un corpo umano precipitarsi dall'alto. Accorsero, ma l'infelice signore era morto fulmineamente, col cranio fracassato. Due guardie, chiamate, non poterono che risvegliare il personale dell'albergo, e trasportare ivi il cadavere.

Fu trovato, nella stanza, il libro che il marchese leggeva prima del suicidio, aperto alla pagina 280.

Una madre che avvelena tre sue bambine poi se stessa.

Abbiamo da Berlino, 3:

Una terribile tragedia è successa ieri a Lüneburg (Annover). Ivi abitava la signora De Tangeln, figlia del celebre storico Treitschke e maritata al colonnello De Tangeln, comandante d'un battaglione di dragoni.

Da qualche tempo ella era malata di tifo; la malattia le aveva risvegliata una gelosia vivissima, esagerata; ella non vedeva intorno a sè che persone d'accordo con suo marito, il quale, secondo lei, la tradiva colle sue amiche e persino colla cameriera. Essendosi persuasa che il colonnello aveva preso ad odiare lei e le tre sue bambine, di tre, cinque e sette anni, deluso un momento la vigilanza dell'infermiera, discese dal letto e prese da un armadio una boccetta di sublimato puro, che era destinato a speciali medicazioni. Poi mischiò il veleno in una tazza di latte e volle che le tre bambine ne bevessero; quindi ella trangugiò il rimanente. Le povere bambine morirono dopo due ore di spasimi atroci; la madre sopravvive ancora quasi tutta la notte.

Il colonnello De Tangeln pare impazzito dal dolore, e i suoi amici devono sorvegliarlo attentamente nel timore che non attenti alla sua vita. Egli era padre affettuosissimo, e lo si vedeva spesso fuori colle due bambine maggiori, di cui andava orgoglioso.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 3 aprile.

Presiede il sindaco, che apre la seduta alle ore 20,30.

Per l'orario delle tramvie.

MUSSO raccomanda che nell'orario estivo delle tramvie la prima corsa sulle linee che toccano piazza Statuto sia anticipata di mezz'ora, facendola alla stessa ora delle altre linee.

Il sussidio per l'Università popolare.

TREVES è lieto di poter dare lode all'Amministrazione municipale per il sussidio da questa concesso all'Università Popolare, e si augura che per l'avvenire il sussidio, che quest'anno fu molto modesto, abbia ad essere alquanto elevato.

Per i giardinieri municipali.

CERUTTI e PICCOTTI domandano con quale criterio sia stata trattenuta ai giardinieri municipali, in occasione della vacanza di San Giuseppe, una giornata di paga.

***

Dopo varie deliberazioni di minore importanza vengono in discussione le proposte della Giunta per il

Regolamento delle guardie daziarie.

ALBERTINI e NOFRI trovano troppo restrittive le disposizioni del regolamento per quanto riguardano il matrimonio degli agenti daziari, perchè esse creano un vero impedimento all'agente di prender moglie.

BALBO trova anch'egli poco liberali le disposizioni proposte dalla Giunta.

CATTANEO, assessore, spiega come tali disposizioni siano state prese dalla Giunta per il bisogno che si ha che un certo numero di agenti dorma nelle caserme.

Fa notare che il Municipio, dovendo dopo sei mesi negare la rafferma ad un agente, si troverebbe impacciato se questo agente avrà moglie e figli.

TREVES crede che l'Amministrazione non possa in nessun modo vietare ai suoi dipendenti di contrarre matrimonio.

MATTIROLO fa notare che in tutte le parti del mondo coloro che fanno parte di Corpi disciplinari sono soggetti a certe limitazioni quando vogliono contrarre matrimonio.

CATTANEO insiste sulla necessità che le esigenze del servizio vadano innanzi alle..... velleità matrimoniali degli agenti armati del Municipio, e insiste pure NOFRI, il quale vuole libertà assoluta di matrimonio per gli agenti daziari.

In favore della tesi della libertà assoluta scende pure in campo a rompere una lancia RICCI, facendo appello alla liberalità del Consiglio.

C. F. ROGGIERI. Date le condizioni speciali in cui si trovano gli agenti daziari, è necessaria una grande disciplina, la quale porta necessariamente con sè quei limiti alla libertà matrimoniale che sono così vivamente osteggiati.

La discussione pro e contro la libertà matrimoniale.... daziaria si fa animatissima. Gli oratori sono spesso interrotti da proteste, risa, esclamazioni e denegazioni, cosicchè il sindaco è costretto a mettere mano più volte al campanello.

A sostenere le tesi dell'assessore e della Giunta parlano ancora con gran lena CARLE, MATTIROLO e DI MARINO; e contro la tesi adottata dall'assessore ridiscendono in campo BALBO e RICCI.

L'animazione cresce e le interruzioni si fanno sempre più numerose e frequenti. Cominciano le voci: «Ai voti!» e «Basta!»

CATTANEO ribatte che con le sue proposte la Giunta non fece che applicare molto mitemente un diritto che è accordato dalla legge ai Municipii. E' convinto che, se il Consiglio sancisce una assoluta libertà di matrimonio, dopo qualche anno dovrebbe certamente ritornare sui propri passi.

Il SINDACO pone in votazione la proposta di Albertini, Nofri e Balbo di togliere qualsiasi limitazione al matrimonio degli agenti daziari.

Per la votazione è stato chiesto l'appello nominale.

Votarono in favore, cioè per l'assoluta libertà matrimoniale: Albertini, Allasia, Balbo, Bertolotti, Cagno, Coviglio, Ceratti, Compans, Dumontel, Durio, Gariau, Nofri, Ricci, Rinaudo, Roggero, Sambuceo, Sella, Treves.

Votarono contro, cioè in favore delle proposte della Giunta: Abrate, Ansaldi, Badini, Bassi, Bertetti, Biscaretti, Bollati, Brayda, Cantù, Carle, Casana, Cattaneo, Ceriana, Daneo, Della Chiesa, Demichelis, Denis, Depanis, Florio, Fontana, Frescot, Galleani, Rossi, Mattirolo, Mosca, Musso, Palberti, Palestrino, Rabbi, Reycend, Roggieri, Rossi, Di Villanova, Tacconis, Thaon, Usseglio, Di Massimo, Vandoni, Vignolo, Villa.

La proposta Albertini-Nofri-Ricci è quindi respinta con 40 voti contro 18.

Sono approvati invece i seguenti articoli proposti dalla Giunta:

Art. 11. I componenti il Corpo delle guardie daziarie non possono contrarre matrimonio senza averne avuto il permesso dalla Giunta municipale, la quale può accordarlo o rifiutarlo di caso in caso secondo le convenienze dell'Amministrazione, ed avuto riguardo alla condotta tenuta in servizio da chi ne fa domanda, alle qualità morali della persona con cui egli intende unirsi in matrimonio ed alle loro condizioni economiche.

Art. 12. Il permesso di matrimonio non può in ogni caso essere accordato se non a quegli agenti che abbiano compiuta la prima ferma di servizio (il cui matrimonio a giudizio della Giunta non possa arrecare nocumento al servizio), e agli agenti che si trovino nel quinto anno della prima rafferma ed abbiano sempre tenuta una irreprensibile condotta.

Per gli ufficiali non occorre l'autorizzazione della Giunta, ma essi debbono dare al sindaco partecipazione preventiva del loro matrimonio.

Art. 13. Gli agenti che contraessero matrimonio senza il permesso della Giunta municipale cessano per questo solo fatto di appartenere al Corpo e perdono ogni diritto alla pensione tanto per sè quanto per la loro vedova ed i figli.

Art. 14. Gli agenti ammogliati devono mantenere la moglie ed i figli fuori del quartiere, nè possono permettere che questi o qualunque altro membro della famiglia si rechino sotto nessun pretesto in quartiere o nei luoghi in cui sono comandati di servizio.

Sugli articoli seguenti parlano TACCONIS, TREVES, MOSCA, CAGNO e MATTIROLO per quanto riguarda le malattie in cui possono cadere gli agenti daziari.

Dopo brevi raccomandazioni e osservazioni di MUSSO e TACCONIS sono approvati tutti gli articoli fino al 42, rimandandosi il seguito della discussione del regolamento alla prossima seduta.

Per i capi servizi municipali.

Si discute quindi il completamento degli organici per gli uffici municipali interni, per il servizio tecnico dei lavori pubblici e per l'ufficio d'igiene colle proposte d'organico pel segretario, per l'ingegnere-capo e pel medico-capo.

Le proposte della Giunta per l'organico avvenire sono le seguenti:

1.a Per il segretario, stipendio iniziale lire diecimila, col diritto a tre soli aumenti quinquennali di lire cinquecento caduno;

2.a Pell'ingegnere-capo, stipendio iniziale lire novemila cinquecento, col diritto a tre soli aumenti quinquennali di lire cinquecento caduno;

3.a Pel medico-capo, stipendio iniziale lire ottomila, col diritto a tre soli aumenti quinquennali di lire quattrocento caduno, e coll'obbligo, senza altro corrispettivo, di fungere da ufficiale sanitario.

Il segretario comunale e gli aiuto-segretari si allontanano dall'aula consigliare, e il sindaco invita il consigliere Sambuceo, come il più giovane dei colleghi, a fungere lui da segretario.

NOFRI crede che gli stipendi attuali per le tre cariche — rispettivamente di 8, 6 e 7 mila lire — compresi gli aumenti, siano più che sufficienti. Col nuovo organico si arriverebbe a stipendi esagerati. Approvando il nuovo organico, il Consiglio darebbe prova di una prodigalità eccessiva.

COMPANS vorrebbe sapere se il segretario-capo percepisca, oltre lo stipendio, qualche altra indennità. Si associa alle osservazioni di Nofri. Fa notare che il segretario municipale di Torino verrebbe a percepire uno stipendio maggiore di un sottosegretario di Stato.

Trova una sproporzione tra gli stipendi esagerati che si vorrebbero dare ai capi-servizio e quelli che si danno ai subalterni.

TREVES fa notare che gli stipendi proposti dalla Giunta superano il massimo..... medio del reddito annuo dei migliori professionisti e dei maggiori stipendi dati dalle pubbliche Amministrazioni.

DI MARINO chiede se non sia più opportuno discutere di questi stipendi quando si tratterà di cambiare anche le persone che occupano le cariche a cui gli stipendi sono annessi. Trova anch'egli esagerate le cifre proposte.

Il SINDACO spiega che il miglioramento che si farebbe ai tre funzionari capi con le odierne proposte sarebbe in correlazione con il miglioramento che dai nuovi organici deriva a tutti gli impiegati di concetto del Municipio.

DI MARINO vorrebbe che si inscrivessero negli organici gli stipendi attuali dei tre attuali capi-servizio.

Parlano ancora ROSSI e CAGNO.

Il SINDACO spiega che la Giunta fece le proposte odierne soltanto perchè ne era stata invitata da alcuni consiglieri; non ha perciò difficoltà a ritirarle.

Non insistendo quei consiglieri, la Giunta ritira le sue proposte, rimanendo stabilito che si fisseranno gli stipendi volta per volta.

La seduta è tolta alle ore 10.

Per il trasporto del bestiame in Isvizzera.

La Direzione dell'esercizio della Mediterranea comunica: «Il Dipartimento federale d'agricoltura vieta l'importazione nella Svizzera del bestiame ad unghia fessa, proveniente dal Piemonte e dalla Lombardia, e tale divieto estende al traffico limitato di confine; ammette però la importazione pel transito di Chiasso del bestiame da macello, proveniente dalle altre regioni italiane, sotto la condizione che subisca una visita veterinaria e che sia macellato entro quarantotto ore dall'arrivo a destino. Si avverte pertanto il pubblico che le stazioni si atterranno a quanto sopra nell'accettazione dei trasporti.»

SPORT

Campionato di lotta del Club Sport "Audace".

Diamo l'esito di questa importante gara, che, divisa in due categorie di peso, raccolse il bel numero di 20 concorrenti.

La prima categoria, libera ai lottatori inferiori ai 80 chilogrammi, venne vinta dal signor Conti Ernesto, il quale fu dichiarato campione di peso minimo per l'anno 1901; secondo Nicola Andrea, che fu battuto dopo 35 minuti di lotta; terzo Barberis Federico; quarto Cigola.

La seconda categoria, libera ai lottatori superiori ai 80 chilogrammi, fu vinta dal noto atleta Brigatti Silvio; secondo Bonducce Paolo; terzo Brignano Umberto; quarto Vecchio Vittorio.

La lotta finale, che metteva i due campioni finali alle prese, venne vinta dal Brigatti, che conserva così per il secondo anno il titolo di campione del Club «Sport Audace».

Il Touring-Club Italiano.

Di trionfo in trionfo prosegue la grande Associazione nazionale ciclistica! I soci del Touring-Club Italiano ammontano a 23,000. Quale altra ente politica, commerciale della nostra penisola è tanto potente?

L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI
col solfuro di carbonio.

L'Accademia delle Scienze in Francia si è occupata, dietro una lettera del Ministero dell'istruzione pubblica, di un'interessante questione.

Essa è chiamata a dare il suo parere sul valore esatto del processo d'estinzione dei fuochi di stoffa e dei principii d'incendio per mezzo del solfuro di carbonio, e sulla convenienza che ci sarebbe a munire i Corpi dei pompieri di granate cariche di tal materia, incoraggiandone l'uso.

La scoperta è già stata altre volte consigliata, e l'Accademia non ha giudicato che fosse urgente il risolverla. Essa ha tenuto a far riconoscere che il solfuro di carbonio poteva forse rendere dei buoni servigi nelle mani dei pompieri esperti, ma che certo non si poteva senza pericolo consigliar l'uso di tale materia, eminentemente infiammabile, a gente profana o novizia. E, con questa deliberazione, la proposta fu rinviata, per un più ampio esame, alla sezione di chimica.

Frattanto qualcuno si chiederà come il solfuro di carbonio, uno dei corpi più volatili che si conoscano, possa essere impiegato utilmente allo scopo suddetto. A priori, parrebbe che esso debba apportare al fuoco un nuovo alimento. Ma questo non è che un'apparenza: ed ecco perchè. Tutti i sistemi per soffocare un principio d'incendio sono fondati sulla produzione razionale delle sostanze che svilupando rapidamente o dell'acido solforoso o dell'acido carbonico, avvolgono il focolare d'incendio in un'atmosfera inerte di gas pesanti, fatti per impedire i progressi della combustione. E' per questo che si raccomandano, da qualche tempo, i fiori di zolfo. Ma questi impiegano un certo tempo a bruciare e a produrre l'isolamento gassoso. Il solfuro di carbonio, invece, produce quasi istantaneamente, colla sua decomposizione, non soltanto dell'acido solforoso, ma anche dell'acido carbonico. Ecco perchè ritorna in campo per la importante questione dei mezzi di estinzione.

Un incendio domato col vino.

In seguito ad un lungo periodo di siccità, l'anno passato avvennero molti incendi nelle foreste della California. Uno di questi, il più terribile, si sviluppò nelle montagne di Santa-Cruz, al sud di San Francisco.

Il vento aiutava la propagazione del fuoco, e le fiamme si estesero sopra una larga zona di boschi, aumentando di intensità e distruggendo ogni cosa. Ad un certo punto giunsero vicino lo stabilimento vinicolo di un uomo coraggiosissimo, il signor Meyer. Tutti gli operai si improvvisarono pompieri: gli alberi furono abbattuti, un fosso fu scavato alla meglio. Tutti gli uomini, poi, salirono sui tetti dello stabilimento, e sotto la direzione del signor Meyer versavano sulle fiamme già circostanti dei veri torrenti d'acqua col mezzo delle pompe. Tutto fu inutile, e la provvista d'acqua di cui disponeva lo stabilimento fu presto interamente consumata, mentre il fuoco vittorioso già investiva le case.

Allora il signor Meyer ebbe l'idea luminosa di far adattare le pompe alle botti accumulate nei magazzini. E un vero miracolo avvenne. Dopo pochi minuti le fiamme colpite dal vino diminuivano, impicciolivano, si ripiegavano come vinte.

Il signor Horner, che racconta il fatto nel *Scientific American*, dice che il fuoco cedeva come avviene sotto l'azione dei preparati chimici contro gli incendi che vengono molto adoperati in America, e sono disposti in piccoli tinelli lungo i corridoi degli alberghi e degli opifici per essere adoperati alla prima avvenienza.

Dovunque la pioggia di vino cadeva, le fiamme erano pochi minuti dopo soffocate, e nuvoli di fumo si levavano dai tizzoni a mostrar l'insistente efficacia della combinazione chimica dell'acqua e del vino. In breve, dopo molte ore di sforzi tenaci, l'incendio fu estinto tutt'intorno alle case; ogni pericolo per gli abitanti era così scongiurato.

Il vino adoperato, dice il signor Meyer, era [illegible]

Spettacoli di giovedì 4 aprile.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Carmen* — L. 2.

ALFIERI (Comp. operetta G. Marchetti), ore 20,45: *Madame Favart* (La stia); *Dee Carnevale Café; Histoire d'un Pierrot* — L. 3 ?

GERBINO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *Il Conte Rosso* — L. 0 75.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Furio-Pechin* — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Togliamo dall'*Illustrazione Italiana* questo cenno all'opera di Jean Addington Symonds:

Il Rinascimento in Italia

ebbe ad esprimere l'importante Rivista:

«Quell'epoca gloriosa, che indica la luminosa transizione tra il medioevo e l'epoca moderna, quell'epoca che, secondo il Michelet, recò la scoperta del mondo e la scoperta dell'uomo, è svolta riccamente dall'autore inglese. Quanto erudito materiale raccolto! Quanta dottrina! Come italiani, gli dobbiamo mille anni di grazie.»

3 L. — Un vol. in-8.o gr. di oltre 600 pag. — L. 9

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*
(90)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

(*Tradotto appositamente per la Stampa*).

XXX.

Finalmente riuniti — Ciò che era accaduto dopo la partenza della Licorne — Le famiglie desolate — Nessuna speranza — La comparsa delle piroghe.

Alcuni minuti dopo le due famiglie, oramai al completo, il capitano Harry Gould e il bossman erano insieme nel magazzino posto al centro dell'isolotto a cinquecento passi dal monticolo della batteria su cui sventolava la bandiera della Nuova Svizzera.

Voler dare un'idea di quella scena di tenerezze e di ringraziamenti; voler descrivere con parole quel che altro non era che un misto di gridi di gioia, di lagrime e di carezze, sarebbe impossibile, e meglio è non tentare neppure!

Quando la prima commozione fu calmata, cominciarono a narrarsi l'un l'altro la storia degli undici mesi trascorsi dal giorno in cui la *Licorne*, portandosi Yenny Montrose, Fritz, Francesco e Doll, era scomparsa dietro le alture del capo della Speranza Delusa.

Ma innanzi di tornare sul passato proveva arrestarsi al presente.

Giacchè, per quanto oramai fossero riunite, le due famiglie erano ad ogni modo in una condizione gravissima. I selvaggi finirebbero coll'impadronirsi dell'isolotto quando le munizioni e le provviste venissero a mancare. E infatti donde mai Zermath e i suoi avrebbero potuto aspettare un aiuto!

In poche parole Fritz parlò della *Licorne* rimasta al Capo, della rivolta a bordo del *Flag*, dell'abbandono della scialuppa in mare, dell'arrivo sulla parte arida d'un'isola ignota, delle circostanze nelle quali il capitano Gould ed i suoi riconobbero che quell'isola era la Nuova Svizzera, della via che essi seguirono fino al distretto della Terra Promessa, della fermata a Falkenhorst, e infine dell'apparizione dei naturali.

— E dove sono essi? — domandò Fritz, conchiudendo.

— A Falkenheim — rispose Zermath.

— Sono molti?

— Un centinaio almeno, venuti sopra quindici piroghe, probabilmente dalla costa australiana.

— Ringraziamo il Cielo che voi siate sfuggiti! — esclamò Yenny.

— Sì, mia cara figlia — rispose Zermath; — appena abbiam visto le piroghe che, dopo aver doppiato il capo dell'est, si dirigevano verso la baia della Salute, noi ci siamo rifugiati nell'isolotto del Pescecane pensando che fosse possibile difenderci.

— Babbo, — fece osservare Francesco — i selvaggi sanno ora che voi siete sull'isolotto?

— Lo sanno — rispose Zermath; — ma, grazie a Dio, finora non hanno potuto sbarcarvi e la nostra vecchia bandiera vi sventola sempre.

Ecco in succinto quanto era accaduto dal tempo in cui si compì la prima parte di questo racconto.

Al ritorno della bella stagione, dopo le escursioni che condussero alla scoperta del Montrose, era stata fatta una ricognizione fino alla catena delle montagne dove Wolston, Ernesto e Yack issarono la bandiera britannica sulla punta del picco Yean Zermath. Or codesto era seguito una dozzina di giorni innanzi l'approdar della scialuppa sulla costa meridionale dell'isola, e se questa escursione si fosse proseguita oltre la catena, poco sarebbe mancato all'incontro del capitano Gould nella baia delle Tartarughe. Se quest'incontro fosse avvenuto, quanti dolori, quante inquietudini, quanti tormenti sarebbero stati risparmiati a tutti! Ma Wolston e i due fratelli non si avventurarono oltre, verso l'arido piano che si stendeva al sud, e ripresero la via della valle di Grünthal.

Si sa pure che Yack, spinto dal suo ardente desiderio di far la cattura d'un giovane elefante, era piombato in un accampamento di selvaggi che lo fecero prigioniero.

Sfuggito dalle loro mani, egli aveva portato questa grave notizia, che una frotta d'indigeni era sbarcata sulla parte orientale dell'isola.

Quali furono i terrori delle famiglie, le risoluzioni prese in previsione d'un assalto a Falkenheim, la sorveglianza fatta giorno e notte non occorre più dire.

Del resto per tre mesi non avvenne nessun allarme. I selvaggi non apparvero nè dal capo dell'est nè dall'interno della Terra Promessa. Si poteva anzi credere che avessero lasciato definitivamente l'isola.

Pur ciò che inquietava assai gli è che la *Licorne*, la quale doveva giungere in settembre od ottobre, non appariva al largo della Nuova Svizzera. Invano Yack andò più volte a spiare il ritorno della corvetta dall'alto di Prospect-Hill, che se ne dovette sempre tornare a Falkenheim senza aver nulla veduto.

Ora importa dire che quella nave osservata da Wolston, Ernesto e Yack, quando si trovavano alla punta del picco Yean Zermath, era propriamente il *Flag*, e ciò può essere accertato colla coincidenza delle date. Sì, era proprio il trealberi caduto in mano di Roberto Barupt, che, dopo d'aver avvicinato l'isola, si era spinto nell'Oceano Pacifico per i paraggi della Sonda, e del quale non si doveva più aver nuove.

Finalmente, le ultime due settimane dell'anno passarono in una tristezza prossima alla disperazione. Dopo quindici mesi Zermath e Wolston, Ernesto e Yack non conservavano più nessuna speranza di rivedere la *Licorne*, e le donne non cessavano di piangere gli assenti. Nessuno aveva più coraggio a nulla, perchè il loro pensiero era questo:

— A che serve lavorare alla prosperità dell'isola nostra! Perchè fondare altre fattorie, seminare altri campi, migliorare di continuo una regione già troppo vasta per noi e per i nostri bisogni!..... I nostri figliuoli, i fratelli nostri, le nostre sorelle, i nostri amici non torneranno più a questa seconda patria, dove li aspettava tanta felicità..... dove noi sarremmo stati così felici..... lungamente felici!

(*Continua*).

giovane e la piena fermentazione a contenere l'uva per causa di zucchero. Diciottomila litri di vino furono lanciati dalle pompe, e quantunque il liquido fosse in quell'anno a buon mercato, il signor Meyer calcola che la «combinazione chimica» da lui adoperata gli costò quarantamila lire a un dipresso.

Come si vede, questo rimedio contro gli incendi non può esser alla portata di tutti.

Arti e Scienze

Onoranze a Gioberti. — A cura dell'Unione Liberale Monarchica «Umberto I» si terrà dal prof. Giuseppe Carle, senatore del regno, domenica, 21 aprile, ore 15, al teatro Scribe una conferenza sul «Pensiero civile e politico di Gioberti».

«Chopin». — Il maestro Giacomo Orefice autore dell'opera *Consuelo*, e il poeta Angiolo Orvieto hanno compiuta un'opera che ha per titolo e soggetto *Chopin*, ispirata ad un tentativo artistico affatto nuovo. Il lavoro musicale è esclusivamente composto colle melodie dello stesso Chopin, e il libretto fa rivivere la romantica figura e la vita avventurosa dell'insigne compositore polacco. Si darà nella prossima stagione al Lirico di Milano.

Salone Ranzi. — Avrà luogo stasera un brillante e variato spettacolo in onore degli artisti Margherita e Paolo Treglia. Il programma comprende varie commedie in un atto, tra cui una in lingua francese.

Accademia di canto corale «Stefano Tempia». — Il concerto sacro, che suole eseguirsi la sera del Giovedì Santo non avrà luogo quest'anno, non avendo potuto l'Accademia allestirlo dopo le esecuzioni degli oratorii di Perosi, da poco terminate al teatro Regio, e dovendosi d'altra parte preparare un concerto straordinario, col quale l'Accademia festeggerà i 25 anni, testè compiuti, della sua esistenza.

Concorso. — E' aperto un concorso per titoli al posto di direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica in Roma, con lo stipendio annuo di L. 6000.

Spedire le domande al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 aprile corrente.

NELLA BIBLIOTECA DELLA «STAMPA»

PROF. MICHELE DE LUPO: *Appunti alla interpretazione dell'articolo 215 della legge Casati.* — Tipografia degli Artigianelli, Torino, 1901. — Interessante disamina delle conseguenze finanziarie della nuova legge sugli stipendi delle scuole secondarie dal triplice punto di vista del Ministero, della Cassazione e dei desiderii degli insegnanti.

CIRO D'ARMA: *Ideo nero* — 2 vol. in-12 — L. 5.

P. MARGUERITTE: *Les tronçons du glaive* (seguito al vol. *Le Désastre*) — 1 vol. in-12 — L. 3 50.

GIOVANNI BOVIO: *Discorsi.* — Napoli, Stabilimento tip. Gennaro M.a Priore [illegible] — L. 5.

[illegible]

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Il ministro degli interni, on. Giolitti, è arrivato stamane alle 10,52, proveniente da [illegible] [illegible]

[illegible]

Arrivi. — [illegible]

Torino alla «Regina Elena». — [illegible]

[illegible]

«La Guida di Torino del 1901». — [illegible]

Arresto di un suddito belga. — [illegible]

Rissa fra donne e ferimento. — [illegible]

Vendetta o vandalismo? — [illegible]

Urto tra carro e tramvia. — [illegible]

Un clandestino esportatore di legna. — [illegible]

pre colla barca carica di legna verde. I due agenti non tardarono ad accertarsi che il Davico andava a rubare quella legna in un bosco annesso al poligono del Genio militare e di proprietà dell'erario, sito in regione Madonna del Pilone. Allora lo fermarono in uno di questi viaggi di ritorno, mentre aveva la barca ben provvista di legna, quasi un quintale. Depositata la refurtiva, il clandestino esportatore venne accompagnato alla caserma dei carabinieri al Regio Parco e trattenuto in arresto.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un ombrello di seta; un portafoglietti senza valori; un sacco; una borsa di stoffa; un portamonete con piccola somma; un farsetto di lana; una mutoscola; una polizza di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Ospedale di San Giovanni. — Il nuovo edificio fatto erigere dall'Amministrazione sulla fronte di via Cavour verrà aperto per la cura dei malati pensionanti il giorno 12 del corrente mese.

Gli esami di concorso per la nomina di insegnanti elementari suburbani e supplenti nelle scuole comunali di Torino avranno principio venerdì, 5 corrente. I concorrenti sono invitati a trovarsi nella Scuola municipale Rayneri (via Madama Cristina, 41) alle ore 8.

Associazione fra insegnanti privati (via Botero, 8). — Si è organizzata una gita alla Sagra di San Michele da farsi lunedì, 8 corr. Per le opportune disposizioni adunanza domenica, alle ore 10, alla sede.

Circolo Valsalice Unione Tappezzieri. — Da domenica, 7, i trattenimenti avranno luogo nella sala estiva, strada Valsalice, N. 95, villa Bianconi.

STATO CIVILE DI TORINO.

3 aprile 1901.

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MORTI: Vinay Giacinta Vittoria, d'anni 46, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 26.

Desmaro Antonia ved. Garbero, id. 61, di Demonte, casalinga, via Montebello, 16.

Faccione Barbara, id. 77, di Gorzegno, casalinga, via Madama Cristina, 38.

Calcino Alessandro, id. 60, di Sommariva Bosco, pensionato governativo, via Gioberti, 6.

Testa Francesco, id. 46, di Cuneo, decoratore, via Bertola, 28.

Occelli Giovanni, id. 36, di Murazzano, agiato, via Giovanni Boccia, 17.

Eynaudi Teresa, id. 18, di Carrù, cuoca, piazza Vittorio Emanuele, 14.

Comgliotto Vincenzo, id. 63, di Torino, operaio tabacchi, R. Parco, 147.

Drudio Angelo, id. 71, di Torino, portinaio.

Giacobino Gaspare, id. 63, di Settimo Torinese.

Martini Giuseppe, id. 19, di Torino, falegname.

Depetris Clementina suor Maria del Sacro Cuore, id. 75, di Strevi, religiosa.

Contini Maria Pia, id. 20, di Torino, casalinga.

Borra Luigi, id. 54, di Torino, agricoltore.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Il convegno di Tolone.

Perchè la squadra russa non assiste al convegno

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,30:

[illegible]

Novelli a Tolone.

[illegible]

Le giornate di Nizza.

[illegible]

La squadra italiana a Tolone.

[illegible]

da 37 mm. Nordenfeldt, 12 da 47 mm., 75 da 37 mm. Hotchiss, 13 cannoni-rivoltella da 37 mm., 10 mitragliatrici Maxim, 50 tubi lancia siluri. — Totale 406 pezzi di artiglieria.

Il personale imbarcato si suddivide: in 2 ufficiali ammiragli, 50 ufficiali superiori, 506 ufficiali subalterni, 5712 sott'ufficiali, sottocapi e comuni delle varie specialità del Corpo Reali Equipaggi. — Totale 6050 uomini, il personale borghese escluso.

La partenza della forza navale è fissata pel pomeriggio di domenica, 7; le due Divisioni, una volta fuori della diga di Spezia, non appena in franchia, assumeranno la formazione della doppia linea di fronte in ordine diretto; il capo-fila della prima Divisione (linea interna) sarà la corazzata *Lepanto*, e il serrafila l'incrociatore torpediniere *Urania*; il capo-fila della seconda Divisione (linea esterna) sarà la corazzata *Dandolo*, e il serrafila l'incrociatore torpediniere *Partenope*.

I tre cacciatorpediniere *Dardo, Fulmine* e *Lampo* costituiranno, a 400 metri dalla poppa dei serrafila, una linea di fila in ordine diretto.

Commenti all'abboccamento di Verona.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,5:

Il corrispondente berlinese del *New York Herald* telegrafa di sapere da fonte autorevole che l'incontro di Verona fu una sorpresa per lo stesso Bülow. La conversazione fra i due uomini di Stato, che già si conoscevano personalmente, si prolungò per qualche tempo sopra talune questioni politiche. Dalle dichiarazioni di Zanardelli apparve che questi è favorevole alla Triplice, il rinnovamento o la proroga della quale appare ormai cosa certa.

Quasi come contrasto il corrispondente dice di sapere che Zanardelli si doveva incontrare a Venezia con Waldeck-Rousseau, ma che tale incontro sarebbe stato un semplice atto di cortesia: il Governo italiano avrebbe anzi date assicurazioni al Gabinetto di Berlino, che anche il convegno di Tolone è un semplice atto di cortesia e di gratitudine.

I giornali austriaci e la rinnovazione della Triplice.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 8,10:

Il *Reichswehr*, accennando all'abboccamento che ebbe luogo a Verona tra Zanardelli e Bülow, osserva che per il momento all'Italia riuscì di rendersi preziosa, ma che però Prinetti non potrà a lungo continuare nella politica bismarckiana, di cercare di accontentare tutti. I Gabinetti di Berlino e di Vienna, che sanno benissimo che l'Italia tanto riceve dalla Triplice quanto le dà, non rappresenteranno certo a Roma la parte di supplicanti. Il Ministero italiano dovrà presto decidere sul contegno e sulla condotta da tenere, decidere cioè se l'incontro delle squadre a Tolone deve accennare solo a un amichevole saluto o ad una vera fratellanza politica.

Moti rivoluzionari a Varsavia.

Una dimostrazione davanti al palazzo delle tesi.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 8,25:

[illegible]

La scomunica di Tolstoi verrà revocata

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,10:

[illegible]

Sempre la questione della Manciuria.

La vitalità della Cina.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9:

[illegible]

Le cortesie di Loubet a Waldeck-Rousseau

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 10:

[illegible]

Leontieff contro Ilg.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9,50:

[illegible]

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9,10:

[illegible]

Sull'agitazione del Comitato macedone.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 8:

[illegible]

Treni catturati nel Transvaal.

Ci telegrafano da Johannesburg che l'intero servizio ferroviario sulla linea del Natal è sospeso: [illegible]

ogni giorno. Ieri i boeri fecero saltare e si impadronirono di un treno nel territorio del Natal, presso Majubahill.

L'ambasciatore Pansa.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — Pansa è partito ieri sera per Londra, salutato dalle Autorità, dai colleghi del Corpo diplomatico e dalla notabilità italiane.

Lo schermidore Thomeguex e il «Risveglio Italiano».

Il noto schermidore Thomeguex, considerandosi offeso per un articolo pubblicato dal *Risveglio Italiano* (di Parigi), inviò i padrini al direttore signor Herbani, il quale, benchè non fosse stato l'autore dell'articolo, ne assunse la completa responsabilità, costituendo i testimoni. Questi dimostrarono non esservi nell'articolo l'intenzione di offendere. Si tratta solamente di un semplice errore d'interpretazione.

La lotta pei milioni - Gli eredi di Gilman.

Abbiamo da New York, 13:

Quanto prima verrà qui discussa un'interessante causa, in cui figurano sei persone, le quali si disputano l'eredità del milionario americano Giorgio Gilman, che ascende alla bagatella di 30 milioni di dollari (150 milioni di lire).

E quasichè la matassa non fosse già di per sè abbastanza ingarbugliata, c'è qualcuno che dice per sovrammercato non esistere alcun testamento, giacchè il medesimo andò perduto in un incendio che tempo fa devastò la magione principesca del Gilman.

La figura più interessante in questa incipiente lite giudiziaria è senza dubbio l'amministratrice di casa Gilman, Mrs. Blakely Hall. Donna bellissima di forme e piacente di modi, fu per un pezzo attrice drammatica applauditissima sui palcoscenici di New York e di Boston. Era allora suo nome d'arte Helen Standish. Maritatasi e rimasta non molto dopo vedova, conobbe l'eccentrico Giorgio Gilman, che, ricco a milioni, celibe e misantropo quanto mai, le offerse, a mo' di dire, la direzione della sua amministrazione domestica. La Hall in soli tre anni di tale occupazione acquistò il più incontrastato dominio nell'azienda famigliare del mercante di the. Ed ora che lui è morto, essa regna sovrana nella sontuosissima villa di Black Rock.

Quali siano i veri motivi sui quali fondare le sue pretese, nè si sa, nè essa vuol dirlo. Chi suppone che Gilman l'abbia sposata in matrimonio clandestino, chi va congetturando che Gilman ne abbia adottata la figlia, chi assicura che il morto le abbia lasciato speciali documenti testamentari. Il fatto si è che essa sfida tutti i rivali alla battaglia giudiziaria, mostrandosi sicura, sicurissima della vittoria. E intanto rimane alla reggia, dicendo che vi si trova benissimo.

Ma, manco a farlo apposta, ci sono altri cinque individui: Frasier Gilman di Hudson (South Dakota), Teodio Gilman, Anna Gilman, Alfredo Gilman ed Edoardo Norton, che non vanno perfettamente d'accordo coll'ex-attrice ed hanno idee un po' diverse [illegible]

[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO.

[illegible]

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 4 aprile.

[illegible]

Istituti di Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

[illegible]

Monte di pietà.

[illegible]

Cronaca della Borsa.

[illegible]

Corsi di chiusura delle Borse italiane 3 aprile 1901 (ore 15).

[illegible]

Aggio dell'Oro.

[illegible]

Prezzo dell'Argento.

[illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 aprile	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 27
» » 3 1/2 0/0	102 75
Rendita italiana 5 0/0	95 90
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	95 7/8
Obbligazioni Lombarde	300 —
Cambio sull'Italia	5 1/4
Turco Nuovo	23 90
Banca di Parigi	1070 —
Tunisino	466 —
Egiziano 4 0/0 rend.	100 —
Rendita Ungherese 4 0/0	99 90
Rendita Spagnuola Estera	73 10
Banca Ottomana	543 —
Argento fino	95 —
Credito Fondiario	692 —
Suez	3700 —
Lotti Turchi	113 75
Ferrovie Meridionali	675 —
Rendita Russa nuova	95 —
» Portoghese	24 70
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	35 55

Tendenza sostenuta.

BORSA DI VIENNA, 3.

[illegible]

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 3.

[illegible]

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).

[illegible]

Cambio ufficiale pel 4 aprile L. 105 24

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

Carico e scarico di merci.

[illegible]

Fallimenti.

[illegible]

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

[illegible]

Mercati.

[illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri mattina, alle ore 9, rendeva la bell'anima a Dio, munito dei conforti religiosi, il

Cav. ALESSANDRO CALCINO

La moglie MARIA GILI, unitamente alle famiglie CALCINO e MONGINI, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, 5 corrente, alle ore 2,30, partendo da via Gioberti, N. 6; quindi la salma verrà trasportata a Sommariva Bosco.

Pregasi non inviare fiori, e si domanda venia a chi, per involontaria ommissione, non pervenisse speciale partecipazione. 4021

L'ESPERIENZA CONFERMA
ciò che
LA TEORIA HA RICONOSCIUTO.

E' indubitato che l'Emulsione Scott è il miglior rimedio da somministrare ai bambini. Questa preparazione tiene il primo posto nell'opinione del Corpo sanitario. E' efficace nel sistemare la digestione, nel dare sodezza alle carni, nel tonificare il sistema nervoso e nel ridonare una florida salute.

L'alta considerazione nella quale è tenuta l'Emulsione Scott, è giustificata dai risultati pratici come si può vedere dalla lettera seguente:

Nicolino Piastrino—Rivoreto

[illegible]

GRAND HOTEL MEUBLÉ FIORINA

[illegible]

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite Florio e Rubattino

Partenze Postali

[illegible]

VIAGGIO IN 18 GIORNI

[illegible]

Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK

Vapori in partenza da Genova

LIGURIA — 8 Aprile
VINCENZO FLORIO — 15
SEMPIONE — 22
WASHINGTON — 29

[illegible]

Malattie Polmonari

(Catarri cronici e tubercolari CURABILI).

[illegible]

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Dott. A. FEBBRARO
Medico-Chirurgo-Dentista
[illegible]

AVVISO AGLI STUDENTI
(*Vedi quarta pagina*). c 4100

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(98)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

Un mattino, la signorina Salbreux venne alla fabbrica e domandò ad Elena, che la ricevette, di vedere il signor Romandy.

— Non c'è, — rispose Elena, — è partito stamane, e non tornerà sino a domani sera, credo. Voleva parlargli?

— Sì, — disse Esther, — volevo domandargli un consiglio. Ho cinquantamila franchi da collocare. Il mio uomo d'affari mi consiglia di comprare titoli russi; vorrei sapere che ne pensa il signor Romandy di quei valori, se li giudica sicuri.

Elena, a quelle parole, si sentì un colpo al cuore. Non le veniva fornito il pretesto desiderato, e, meglio ancora, il mezzo di arrivare, senza difficoltà, al suo scopo?

Si raccolse in un breve silenzio, e quindi disse:

— Io non posso darle consiglio, perchè sono molto incompetente in materia di finanze; ma mi permetta una domanda. Perchè cerca di collocare i suoi denari a frutto all'estero, e non nel suo paese, dove, giovando forse a qualche suo compatriota, sarebbero per lei sicuri, poichè, sotto ai suoi occhi, li vedrebbe fruttare?

— Che vorrebbe dire? — domandò Esther, già sulla difensiva.

— Oh! nulla, — rispose ipocritamente Elena sentendo il suo cuore battere forte; — soltanto una mia idea che volevo esprimerle. Mi pare che, se fossi in lei, forse perchè ho visto il pericolo di certe operazioni, anzichè imprestare denaro al Governo russo o al Governo italiano, preferirei imprestarne a gente del mio paese, ad amici, cui, senza rimetterci nulla, toglierei forse d'imbarazzo.....

— Ciò — interruppe Esther — io non lo farò mai!

— Perchè? — domandò Elena, non volendo ancora darsi per vinta.

— Perchè — rispose Esther in tono fermo — le questioni d'interesse e di sentimento, che sono totalmente distinte, non devono mai, a mio avviso, essere mischiate. Imprestar denaro ad un conoscente, ad un amico è porsi in una posizione falsa, è togliersi il diritto, se quel denaro è compromesso, o se se ne ha bisogno, di ridomandarlo; se gli interessi non vengono pagati, di chiederli. Oppure, se, imponendolo la necessità, lo si fa ad ogni modo, è inimicarsi col debitore, è passare per avari..... No, è quello un vespaio nel quale non mi caccerò mai!

— Conta per nulla — domandò Elena con un po' d'amarezza — i doveri dell'amicizia, il merito che c'è nel venire in aiuto alle persone che amiamo, quando sono sventurate?

— No, — rispose Esther, — e la prova è che io non ho mai rifiutato un soccorso, un dono a chi me lo domandava giustamente; ma esporre il mio avere nell'incertezza d'un imprestito, la cui restituzione può divenir tanto difficile a esigere quanto a fare, no — soggiunse con autorità.

— Ma ci sono per gli imprestiti certe garanzie — balbettò Elena.

— Delle quali, glielo ripeto, non si potrà o non si oserà approfittare, perchè parrà di tradire o di rovinare gli amici.

— Tuttavia — disse ancora Elena — se una persona, poniamo di sua famiglia, si trovasse in un grande, in un doloroso imbarazzo, che la somma che ella ha disponibile le permettesse di intraprendere un affare sicuro, un'impresa certa che rialzerebbe la sua fortuna, e la supplicasse d'imprestargliela?

— Non acconsentirei.

— Anche se quella persona le fosse cara, anche se i suoi figli avessero la sua affezione?

— Soffrirei di rifiutare, — disse Esther, — ma rifiuterei.

— Dice così, in generale, — riprese Elena, incapace di più dominarsi, — ma, forse, ne sarebbe altrimenti se sapesse di chi si tratta? Giochiamo a carte in tavola: se mio marito le domandasse di imprestargli quei cinquantamila franchi?

— Non lo potrei — rispose Esther con tristezza, ma fermamente.

— E se io non ci fossi più, — riprese Elena, esaltandosi, — se fossi lontana, scomparsa, non so dove, che Renato soltanto e le sue figlie fossero in causa, lo aiuterebbe?

— Meno ancora, — replicò Esther spontaneamente, senza prender tempo di riflettere, — perchè allora che cosa si direbbe?

La semplicità di quel ragionamento, uscito così franco dalla bocca d'Esther, sempre tanto curante della sua reputazione, colpì l'immaginazione malata di Elena, e, d'un tratto, la rassicurò completamente. Ma la signorina Salbreux, turbata da quella domanda, riprese con un po' d'inquietudine:

— Perchè dice: «Se io non ci fossi più?» Non avrà, suppongo, il colpevole disegno di abbandonare suo marito e le sue bambine?....

E il suo tono indicava così chiaramente una completa disapprovazione, una specie d'orrore, quasi, per quella supposizione, che Elena comprese, in modo da non poter più dubitarne, che suo marito aveva supposto ad Esther dei sentimenti assolutamente dissimili da quelli che quella buona donna provava.

Ella rispose con un sorriso doloroso:

— Si tranquillizzi, non ho quel desiderio, e Renato non le domanderà nessun imprestito, che io ci sia o non ci sia: non ne ha la menoma intenzione. Non gli parli neppur mai di quel che s'è detto fra noi..... La prego..... Egli non ne sa nulla..... Sono io che ho voluto sapere.....

— Sapere che cosa? — domandò Esther, non comprendendo, non potendo comprendere nel suo spirito retto, semplice, sincero le divagazioni della povera Elena.

— Oh! mio Dio! la misura della sua amicizia — riprese questa, ostentando la leggerezza — pel presente e nel caso in cui io non ci fossi più..... Siamo tutti mortali!.....

— Avrebbe torto di dubitare dei miei sentimenti — disse Esther calma e seria — e di giudicarli su questioni d'interesse, che, glielo ripeto, io pongo assolutamente all'infuori. Non posso, ignorando l'avvenire e ciò che mi riserva, sacrificarle una grossa parte della mia fortuna, senza neppur sapere, se, in fondo, quell'imprestito l'avvantaggerebbe; ma non sono meno, per questo, sinceramente affezionata a lei, alle sue bambine ed a suo marito.

— Lo credo — rispose Elena, più calma anch'essa. — Ognuno vede le cose dal suo punto di vista personale!..... Le domando scusa di tutte le mie domande, ma se sapesse, — soggiunse, lasciando il dolore traboccare dal suo cuore, — se sapesse quanto mi sento turbata davanti alla nostra situazione tanto difficile, disperata.....

— Ma no, — disse Esther, — non lo è; ella si scoraggia, si avvilisce troppo presto. Non dico che riusciranno a ristabilire la loro fortuna, ma a vivere onorevolmente, ad allevar bene le loro figlie. E poichè siamo su questo capitolo, mi permetta d'aggiungere che se si trovassero momentaneamente in bisogno urgente, sarei lieta d'offrir loro qualche aiuto.....

Colle migliori intenzioni del mondo, Esther aveva delle espressioni infelici. A queste, l'orgoglio d'Elena si rivoltò.

— Oh! no, — esclamò ella quasi a suo malgrado, — non vogliamo la carità!

Quella esclamazione, che le sfuggì, non permise ad Esther d'insistere. Ella s'alzò.

— Se ne va? — domandò Elena. — Non l'ho offesa?

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Recentissime pubblicazioni:

C. GIORGIERI-CONTRI

Sentieri di giovinezza

Romanzo — L. 2 50.

J. TREBLA

PERDIZIONE

ROMANZO

Seconda edizione — L. 2 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli editori, Piazza Solferino - Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Diecimila Quintali di **CACIOCAVALLO** squisitissimo

di vero latte di vacca adatto per companatico e per grattugiare sulla minestra o pasta al sugo, sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta e li mette in vendita ai seguenti prezzi:

Pacchi campioni (Franco di porto nel Regno.)

2 caci del peso di chilogrammi 5, imballati in tela . . . . . . L. 5.60
3 caci del peso di chilogrammi 5, imballati in tela . . . . . . L. 5.60
6 caci del peso di chilogrammi 10, imballati in tela . . . . . . L. 10.90
9 caci del peso di chilogrammi 15, imballati in tela . . . . . . L. 15.10
12 caci del peso di chilogrammi 20, imballati in tela . . . . . . L. 19.—

Formaggio uso Bra, ogni forma di kg. 3 L. 3.60.

Formaggio siciliano di latte di vacca per grattugiare e per companatico (a forma prisma sei facce).

Un cacio Kg. 5 L. 5.50.

Formaggio svedese a forma cilindrica, eccellente per grattugiare e per companatico. 1/2 forma del peso di kg. 3 L. 3.60. 2 forme del peso di kg. 18 circa L. 20 franco di porto.

Per le richieste a quintali o tonnellate domandare schiarimenti con cartolina, che vengono spediti *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste alla prima Casa di Liquidazione permanente 8948 M

Michele De Clemente Milano - Via Cairoli, n. 2 e Foro Bonaparte, 74.

Offronsi per Cooperative ed Ospizi Marini

Vasti caseggiati spiaggie rinomate, a modici prezzi. — Rivolgersi agente *Danegri*, *Andora* (Stazione). c 4061

PER INDUSTRIA

Grande locale d'angolo a piena luce, di recente costruzione, adatto qualunque industria, con grande giardino tutto cinto da muro, con alloggio annesso, acqua potabile, gas. — Via Lanzo, 33, prezzo convenientissimo. c 3872

Cercasi acquistare VILLETTA con o senza mobilio. — Offerte con descrizione a c 4096 T, *Haasenstein e Vogler*, Milano.

Da vendere villa di reddito presso Gassino, di ettari 15 circa (giornate 40) con casa civile, fabbricati rustici, vigne, campi, prati, boschi. — Dirigersi all'avvocato DARBESIO, via Garibaldi, 18. c 3870

Casa con sito da vendere in via Gioberti, n. 66. — Rivolgersi avv. Garola, via Barbaroux, 31. c 4043

Terreno fabbricabile vicino Porta Palazzo, area godibile mq. 900, con tre lati prospicienti le vie, vendesi da Rattalis, corso Vercelli, 3. c 4044

Da rimettere *Farmacia Lavisolo* causa decesso proprietario. — Riv. via Nizza, 86, Torino. c 4115

3000 OCCASIONE! Mtri scampoli stoffe estate. Grande stok tessuti. Corso Vittorio Eman., 44 bis, nel cortile. c 3906

4500 piante per viali e rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutte a L. 40 al cento, cad. 0,50. Vendo parte di terra olandese ferro. — A. Tenso De Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3181

Acquisterebbesi d'occasione buffet, servant, N. 6 sedie, lampade gas, cucina economica. — Scrivere Vaghi, via San Secondo, 45. c 4169

Splendide Cartoline PASQUA Via Carlo Alberto, 4, Torino. 4129

E' aperto un concorso al posto di segretario nel R. Patronato di questa città, via Arcivescovado, 1. — I concorrenti devono presentare i titoli non più tardi del 20 corrente al sottoscritto.

c 4136 *Il Segretario Gen.* LINGUA.

Comune di Marene

Il sindaco avvisa i signori macellai e compratori di bestiame che nella segreteria di questo Comune è depositato a loro libera visione un registro in cui sono indicati i signori proprietari che hanno in vendita capi di bestiame. Saranno accordate le maggiori agevolezze per la compera e per il trasporto degli animali alla più prossima stazione ferroviaria. 3838

Il sindaco: BIAUDO.

CERCASI giovane apprendista negozio stoffe. — Rivolgersi al Campicnaria, via 4 Marzo, 14, p. 1o, Torino. c 4194

Cercasi da seria Casa commerciale, giovinetto di buona famiglia, con discreti studi e bella calligrafia, per iniziarlo a lavori d'ufficio. Cercasi pure ragazzo per commissioni. — Scrivere dettagliatamente a G. Q. 4, posta, Torino c 4126

Con conoscenza disegno, contabilità, corrispondenza e scrittura a macchina, cerco analogo impiego; miti pretese. — Scrivere alle iniziali S. G. T., posta, Torino. c 4118

Giovane ingegnere con conoscenza di 3 lingue estere, occupato ora in lavori di architettura, *cerca impiegarsi*, preferibilmente presso costruttore. Disposto viaggiare. Buone referenze. — Dirigere offerte concrete Cassetta 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3984

Impiego Giovinetto attivo e pratico di contabilità, purchè disponente buon capitale, troverebbe subito impiego quale socio in una primissima libreria editrice di Torino. Ottimo stipendio mensile. Posizione attuale sicurissima e migliore per l'avvenire. — Scrivere cassetta 44, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4095

FONOGRAFI MACCHINE E CILINDRI INCISI — Ultime Novità Artistiche — COMPRA, VENDITA, NOLEGGIO, RIPARAZIONI, *Ingrosso*, *Dettaglio*. **Società Cartoline**, c 4112 12, via Cavour.

CICLISTI! Volete buone macchine? Perfezione e buoni prezzi. — CEVA e AZZARIO, via Ariosto, 7 - Corso Cairoli, 10-12. c 3861

Cambio sapone con vino Vendo sane denere, anni 2. — Moretti, via Goito, 2. c 4188

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Figlio..... Non possiamo pubblicare. — *H. e V.*

Ernesta!.. Evili gravissime disgrazie venendo subito da Marietta. c 4190 **Mammina.**

Faust. Grazie lettera. Ripeti confermando amor mio, immenso, infinito, indelebile. Nessun mai t'amò così. B... ardenti tue labbra. c 4199

Impossibile trovarmi giorno indicato causa partenza. Perdonami. Amoti sempre. c 4200 **Verbena.**

Simpatica bruna trovantesi lunedì Alfieri, numerati galleria prima fila indicherebbe modo rivederla chi ammirolla tutta sera e tosse scale vicino? c 4165 **Folletto.**

Speranza. Vivo pensando a te, e aspettando vivamente che si compia il nostro sogno. c 4174

Tina non sa odiare, ricorda, perdona ed ama, come sorella. c 4198

CARTOLINE artistiche. - Unico specialista in Italia G. BOERO, Sª Teresa, 11.

MENUS BOERO, Sª Teresa, 11. 4161

Levatrice Carutti via Galliari, n. 17, Torino, Consulti e **pensione** a mite prezzo. *Per i poveri* visita dalle 12 alle 14 e assistenza *gratis*. c 4152

Primavera! Sono arrivati gli splendidi nuovi disegni di Zephir ed Oxford inglesi per camicette e vestiti da signora. Campioni a richiesta in tutta Italia. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. c 4042 b

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO *Dentiere ultima invenzione.*

TAPPEZZERIE in carta **A. BARONE E FIGLIO** Via Alfieri, num. 8, TORINO. Specialità STILE MODERNO Tappezzeria Lavabile, Igienica «SALUBRA» 4171

Cinti senza molla efficacissimi anche per ernie cattive, nessuna molestia, garantiti molto superiori a tutti gli altri sistemi. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9. NB. Guardatevi da coloro che vi promettono la guarigione con cinti più o meno elettrici.

TRICOPION Rigeneratore del pelo per cavalli, bovi e cani, preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista **Giuseppe Brenti - Tredozio**. Si adopera per qualsiasi ferita od abrasione che abbia determinata la dispersione del pelo, per qualsivoglia ulcere, per le piaghe specialmente se atoniche od inerti e per le ragadi o crepacce della pastoia. Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia. In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti. Prezzo L. 3 la bott., più cent. 30 se per posta. Ad ogni bottiglia è unita l'istruzione per l'uso. Indirizzare lettera, vaglia, cartolina-vaglia a **Giuseppe Brenti** (Prov. di Firenze) TREDOZIO 2722 F

SANAPIÈ - MIGONE Specialità di **MIGONE e C.** - Milano

È una cerotta efficacissima contro l'**eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.** — Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

Touristi, Cacciatori, Militari, Camerieri provano, coll'uso del **Sanapiè-Migone**, un indicibile sollievo. *Successo garantito.* — Costa in elegante astuccio tascabile, cent. 25. — Aggiungere cent. 12 per posta raccomandata. — N. 3 pezzi cent. 50 franco di porto. *Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri*. *Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.* 100

MAGAZZINI HERMANN MILANO Ang. via S. Margherita e via Carlo Alberto — TORINO Portici Piazza Castello, 22

CASA SPECIALE per la VENDITA di MANTELLI IMPERMEABILI (Gommati inglesi e Loden vere tirolesi) con primaria Sartoria per la confezione di Abiti, Paletot, Mantelline, Vestiti da Caccia e da viaggio, ecc. — Riparti: Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole di qualunque genere. Articoli di gomma come Tele, Cuscini, Pere, Palle, ecc.

Esposizione e vendita di un ricchissimo assortimento di *Cartoline Postali Illustrate*, che per fuori di Milano si manda anche in abbonamento. — Domandare programma MAGAZZINI HERMANN — MILANO-TORINO 8115 M

Non più Capelli nè Barba Grigi e Bianchi! **ACQUA SALLÈS** (Progressiva ed Istantanea)

L'Acqua Sallès PROGRESSIVA ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero — e l'ISTANTANEA loro rende il colore Bruno e Nero. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature. 50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano.* SALLÈS, Prof.-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIS. Istantanea L. 7 — Progressiva L. 7 e 12 — Per posta L. 0 80 in più. Deposito principale in Torino: D. MONDO, via Ospedale, n. 5. 1698

Biciclette inglese nuova pagata L. 400 vendo L. 180 causa trasloco. — Via Maria Vittoria, 25, portinaio. c 4184

FRANCOBOLLI italiani antichi 1850-61 esteri su lettere e sciolti, compransi. — Scrivere al N. c 5760, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vetture d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1465

ASMA ed AFFANNO Bronchiale nervoso-cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

PASTA per distruggere i calli, *bojo panatere*, *rauno* per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

Collegio Dante Alighieri CONVITTO E SEMI-CONVITTO TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO SCUOLE PUBBLICHE - CORSI PRIVATI INTERNI Preparazione alle licenze ginnasiale e tecnica. c 4135

AVVISO A maggior comodità dei signori Clienti la Premiata fabbrica di Soggi ed apparecchi idroterapici c 3958 **Resegotti - Via Ponte Mosca, n. 57** avvisa d'aver aperto una **Succursale in via S. Tommaso, 9** ove i signori Clienti potranno visitare un esteso assortimento d'articoli di sua propria fabbricazione.

COLLA MARCA DI FABBRICA **M.P.C.** sono le MIGLIORI. Eleganza — Solidità — Confezione perfetta. *Prezzi di tutta convenienza.* In VENDITA presso: *G. Campassi*, via Po, 35; *Rosa Casalegno*, via Milano, 10; *B. Zanone*, angolo via Pio V e Saluzzo: *Bruno Bartolomeo*, via Alfieri, 5, piano primo. 868

Il Sciroppo Dellabeuff è rimedio sovrano contro la **TOSSE ASININA** Da oltre quarant'anni questo sciroppo viene prescritto dai signori Medici per curare e moderare la **Tosse Asinina**, ed ha sempre dato risultati splendidi, sicuri. Il Sciroppo Dellabeuff si prepara esclusivamente nella Farmacia REGIS di GUSTAVO VACHINO BIELLA — Via Umberto, I, 67 — BIELLA. La boccetta con istruzione L. 1.50. (*Spedizione per posta spese postali in più*). NB. Tre boccette bastano quasi sempre per la cura di un bambino che sia colpito da Tosse Asinina. c 8890 b Deposito in **Torino** presso: *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 *bis*, e trovasi pure presso tutte le farmacie.

Biciclette Telai PIEPER dei grandiosi «Etablissements Pieper de Liège» In arrivo gli insuperabili modelli 1901 *Domandare Cataloghi agli Stabilimenti* 3791 *già BENDER e MARTINY* — Torino.

VIVAIO P. G. RHO PECETTO TORINESE *Barbatelle* Freisa, Bonarda, Tenturier, ecc. — L. 8 il centinaio. — *Piante fruttifere*: Peri, Meli, Susini, ecc., da lire 0,75 a L. 2 caduna. *Richiedere Catalogo con biglietto da visita.* c 900

VINI della TENUTA ALFIERI di SOSTEGNO **Grinzane d'Alba - ERNESTO TOESCA** Vino fino da pasto a L. 44 l'ettolitro franco a domicilio. — *Barolo* — *Barbaresco* — *Barolino* — *Barbera*. Servizio a domicilio in damigiane suggellate di 50 litri circa. — *Deposito*: via Nizza, 33, dalle 14 alle 16, o direttamente in Grinzane d'Alba. c 3963

Vini di Villadeati (Monferrato) Proprietà Avv. BOSSI Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** — Si spediscono cassette da 6 bottiglie in più. c 3870 *Deposito*: Via Carlo Alberto, 38, angolo via Mazzini, *Torino*.

OLIO D' OLIVA AGNESI e GIACCONE garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti **franca di porto alla** Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo AA - Extrafino L. 2.10 } Ogni chilo d'olio
» A - Finissimo » 1.90 } Damigiana
» AB - Pagliarino » 1.70 } gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi**. Per damigiane di soli 15 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente **6 kg. precisi d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA L. 10,50 — A L. 9,75 — AB L. 9** (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis** e **franco di porto**. *Indirizzo*: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA . Via Roma, 10 (rami 68, 70, 72).
NOVARA . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, pta Roma.
VERCELLI Via Rialto, 8, e fuori Dazio, porta Torino.
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele, 18.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA . . . Stradale di Barolo, casa Vigliano.
BERLINO C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

AVVISO AGLI STUDENTI Risultato ufficiale del Corso di Mnemochimica del 1900 **Nove decimi** degli studenti che frequentarono il corso collettivo di Mnemochimica del prof. Luigi Garzino, furono promossi all'esame universitario di chimica con una media di **24,36.** Prossimo corso collettivo di **Mnemochimica** 22 aprile corrente, in locale centrale. **Lezioni private di Mnemochimica.** Per schiarimenti ed iscrizioni scrivere al prof. L. GARZINO, via Principi d'Acaja, 14 (piazza Statuto), Torino.

Seterie-Velluti-Novità **BONO & TOSCO** TORINO, via Accademia delle Scienze, 2. **Grande assortimento in stoffe per camicette — copioso assortimento in *foulards imprimé*, qualità e tinte garentite da 1,75 in più — Specialità *foulards impermeable imprimé*.** 3784

La vera FLORELINE tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Deposito in Torino *Farmacia del Dott. BOGGIO*, Via Berthollet, 14. - *Bott.* L. 3 (per posta L. 3,80). Presso *Mondo*, *Bocher*, *Kaiel* e *Crovella*, via Sta Teresa, angolo via Mercanti. 3729

PIANOFORTI celebri, verticali ed a coda a due e tre pedali. **Schiedmayer e Soehne Casa Madre** dal 1809 in *STUTTGART* c 3786 **30 DIPLOMI** D'ONORE e premi alle Esposizioni. **CHIAPPO FELICE**, *unico depositario*, TORINO Vendita, cambi, affittamenti — Prezzi di fabbrica.

AFTA EPIZOOTICA Il miglior rimedio e preservativo contro l'AFTA EPIZOOTICA è **LA FOSFAZOLITE** preparata dalla **Dinamite Nobel**, Società Anonima di Avigliana. Rivolgere le domande alla 3208 **DINAMITE NOBEL - Società Anonima** TORINO - *Via Pietro Micca*, n. 9 - TORINO

PILLOLE ANTISIFILITICHE di Glicolada Peptonato di Idrargirio Garino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10. Farmacia G. GARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino**. 865

Vini del Castello di Montemagno (Conte CALVI) Vendonsi in fusti di una brenta sigillati nella cantina di produzione uvaggio e barberato L. 22 franco a domicilio. Barbera vecchia extra 30 lire, deposito per fusto L. 7. — Deposito via della Rocca, 20 e nella *San Severino* (Ponte Isabella). c 4133

La Ditta R. RUFFATTI Via Accademia delle Scienze, 2 - Torino avvisa la sua distinta clientela che ha ricevuto un NOVISSIMO e COMPLETO ASSORTIMENTO di **Zéphyr colorati**, PER CAMICIE e CAMICIETTE in vendita a prezzi di assoluta convenienza. c 4190 — CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI —

Società Anonima della Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice *Sede in TORINO* Cap. versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 549,250

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la sede della Società in Torino, via Alfieri, n. 13 *bis*, per il giorno 28 aprile p. v., alle ore 15, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto esercizio 1900 e del bilancio generale al 31 dicembre u. s.;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Supplenti Sindaci;
4. Estrazione a sorte di N. 118 Azioni della Ferrovia Torino-Pinerolo e N. 9 della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice da ammortizzare.

Il deposito delle Azioni di capitale e di godimento per intervenire all'Assemblea dovrà effettuarsi presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, via Alfieri, 15, o sue Agenzie, non più tardi del 20 aprile p. v.

I signori Azionisti che tengono le Azioni in deposito presso detto Banco, per intervenire all'Assemblea dovranno ritirare nello stesso termine il biglietto d'ammissione.

Torino, 21 marzo 1901.

3723 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Società Anonima Canavese per la Strada Ferrata **TORINO-CIRIÈ-LANZO** Capit. Soc. L. 2,300,000 versato - Sede in Torino

Pagamento dividendi.

Si rende noto agli Azionisti della FERROVIA TORINO-LANZO, che a datare dal **16 corrente**, presso la Cassa centrale della Società, saranno pagati i dividendi alle Azioni di **prima emissione** in ragione di **lire 7 caduna**, ed il **6 0/0** a quelle di **seconda**. La Cassa è aperta dalle 10 alle 11,30 e dalle 15 alle 16, esclusi i giorni festivi.

Torino, il 1º aprile 1901.

4119 *LA DIREZIONE.*

Parchi Giardini - Frutteti. **G. RODA** TORINO Via Thesauro, 2 STABILIMENTO ORTICOLO Piante fruttifere ed ornamentali — Strada Pellerina, 388 (Barriera Martinetto).

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8. **Dott. R. BOVERO** Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

VICHY-GIOMMI Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C. MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO *si preparano anche le acque:* VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD «Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.» Prof. G. MAZZONI *Primario negli Ospedali di Roma.* 68

Per ROMA E PROVINCIA *le inserzioni* PER LA **STAMPA** (Gazzetta Piemontese) si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER** Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.